



# COMUNE DI NONANTOLA

Provincia di Modena

Nonantola, 30 marzo 2015

**Il SINDACO del Comune di NONANTOLA (MO)  
dott.ssa Federica Nannetti**

## **Piano di razionalizzazione delle società partecipate**

**(redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 commi 611 e 612 della legge 23 dicembre 2014, n. 190)**

***Il presente piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute contiene già al proprio interno apposita relazione tecnica a cura del Direttore Area Economico Finanziaria dott. Luigino Boarin ai sensi dell'art.1, comma 612 della Legge di stabilità 2015.***

## I – Introduzione generale

### 1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

### 2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

### 3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l’applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(comma 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(comma 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l’incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un’informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(comma 566) Entro dieci giorni, l’ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell’ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(comma 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(comma 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell’azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall’entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del D.L. n. 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L’esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all’IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

- le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del D.L. n. 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

#### **4. Finalità istituzionali**

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

## II – Le partecipazioni dell'ente

### 1. Quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi pubblici locali, e specificatamente quello riferibile ai servizi a “rilevanza economica”, è stato oggetto nell'ultimo decennio di un'intensa quanto spesso confusa (e talvolta anche contraddittoria) attività normativa. A seguito della pronuncia di incostituzionalità dell'art. 4 del DL 138/2011, le amministrazioni possono comunque adempiere alle funzioni di interesse pubblico delle quali sono istituzionalmente attributarie, nel rispetto delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (recentemente sostituite dalle Direttive 2014/24/UE – appalti pubblici – e 2014/25/UE – appalti settori acqua, energia e trasporti) e degli artt. 49 e 56 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ovvero nel rispetto dei principi di pubblicità, concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e di trasparenza in caso di concessioni, come stabilito dalla Direttiva 2014/23/UE.

In sostanza, i servizi pubblici locali di rilevanza economica possono ora essere gestiti indifferentemente mediante il mercato (ossia individuando all'esito di una gara ad evidenza pubblica il soggetto affidatario) ovvero attraverso il c.d. partenariato pubblico – privato (ossia per mezzo di una società mista e quindi con “gara a doppio oggetto” per la scelta del socio e poi per la gestione del servizio), ovvero attraverso l'affidamento diretto, in house, senza previa gara, ad un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente, ma che ne costituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo. La scelta dell'affidamento diretto, sempre che ne ricorrano tutti i requisiti (totale partecipazione pubblica, controllo analogo, parte più importante dell'attività con i controllanti), deve però sempre essere adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano (vedi Consiglio di Stato Sez. V, sentenza 10/9/2014, n. 4599).

La Relazione 2014 della Corte dei Conti sugli organismi partecipati dagli enti locali (Corte dei Conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014 FRG del 6 giugno 2014) ha contato 7.472 organismi partecipati dai Comuni. Solo il 20,81% degli enti (1.684 su 8.092, corrispondenti al 9,44% della popolazione nazionale) non è in possesso di partecipazioni in società/organismi. Il quadro di sintesi rappresentato nell'indagine svolta dalla Sezione delle Autonomie, che si è avvalsa anche dei dati e delle informazioni raccolti dalle Sezioni regionali, ha esaminato i dati di bilancio ponendoli in relazione con i flussi finanziari erogati dai soggetti pubblici partecipanti/controllanti.

L'indagine della Corte dei Conti ha distinto tra organismi operanti nei servizi pubblici locali e organismi strumentali: i primi sono solo il 33,86% del totale e rappresentano il 69,15% del valore della produzione; i secondi sono il 66,14% del totale e rientrano nelle diversificate attività definite come “strumentali” agli enti pubblici. Nei 1.521 organismi a totale partecipazione pubblica, con uno o più soci, emerge la netta prevalenza degli affidamenti in house. I giudici contabili hanno anche analizzato la natura e la consistenza dei contratti di servizio, quale strumento privilegiato con il quale gli enti affidanti esercitano il potere di vigilanza e di controllo sugli organismi partecipati/controllati. Rispetto all'ammontare dei corrispettivi, la Corte ha analizzato tra le erogazioni degli enti proprietari nei confronti degli organismi partecipati anche i trasferimenti (in conto esercizio, straordinari e in conto capitale), gli oneri per copertura delle perdite (mediante spesa corrente o aumenti di capitale, anche per ricapitalizzazioni), nonché gli aumenti/acquisizioni di capitale per cause diverse dal ripiano delle perdite. Anche in questo ultimo anno ci sono stati diversi provvedimenti legislativi che hanno inciso in maniera non organica sulla razionalizzazione delle società partecipate dagli enti locali; le ultime misure, inizialmente previste nel testo originario del decreto ‘sblocca - Italia’, sono state stralciate dal governo per poter affrontare l'intera materia con un provvedimento generale, complessivo, nella prossima legge di stabilità.

Le misure previste dal nuovo Commissario per la revisione della spesa di cui al DL 69/2013 – presentate lo scorso agosto in un piano dettagliato al governo - invitano a intervenire non solo sul numero delle società, ma anche sui numeri dei Cda e sugli stipendi dei manager, prestando invece massima cura alla gestione degli eventuali esuberanti attraverso “un percorso non traumatico”: per esempio ricorrendo alla Cig in deroga o ai nuovi contratti di “ricollocazione”, attualmente in via di sperimentazione. L’attenzione del Commissario si è concentrata soprattutto sulle società che non servono al “core business” dell’amministrazione pubblica, identificata da una lista in dodici capitoli che comprende servizi come acqua, elettricità, trasporti locali, rifiuti o manutenzione delle strade.

### **Nuovi limiti per la PA e le società pubbliche (DL 101/2013)**

In sede di conversione del DL 101/2013 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” (modificato con L. 125/2013), sono stati introdotti nuovi e ulteriori vincoli riguardanti la razionalizzazione della spesa nelle pubbliche amministrazioni e nelle società partecipate (Capo I). Oltre a ridurre ulteriormente la spesa per auto di servizio, per studi e incarichi di consulenza (art. 1) e a modificare alcune disposizioni in tema di accesso nelle pubbliche amministrazioni, di assorbimento delle eccedenze e potenziamento della revisione della spesa anche in materia di personale (art. 2), vengono affrontati alcuni aspetti contrattuali e retributivi della dirigenza pubblica e la possibilità di rinegoziare al ribasso i contratti di servizio con le partecipate. Per quanto riguarda il trattamento economico e la posizione lavorativa dei dirigenti delle società pubbliche controllate, in via diretta o indiretta, dalla PA (ad esclusione delle quotate e loro controllate), è stato stabilito che queste non possano inserire, in assenza di preventiva autorizzazione degli enti soci, clausole contrattuali che al momento della cessazione del rapporto prevedano per i dirigenti benefici economici superiori a quelli derivanti ordinariamente dal contratto collettivo di lavoro applicato, pena la nullità delle relative clausole (art. 3, c. 7). Viene inoltre disciplinato il rapporto di lavoro per i dirigenti di società pubbliche che risultino già titolari di trattamento pensionistico di vecchiaia ovvero di anzianità: nel caso in cui la società sia in perdita nell’ultimo esercizio, il rapporto di lavoro cessa improrogabilmente al 31 dicembre 2013 (con divieto di coprire, mediante nuove assunzioni, le posizioni rese disponibili), mentre se la società registra un utile di esercizio, il trattamento medesimo è sospeso per tutta la durata dell’incarico dirigenziale (art. 3, c. 7 ter).

Riguardo i contratti di servizio con le società partecipate (sempre ad esclusione delle quotate), viene prevista la possibilità della loro revisione con diminuzione del corrispettivo, con conseguente riduzione degli oneri contrattuali a carico della pubblica amministrazione. In tale ipotesi le società e gli enti controllati procedono, entro i successivi novanta giorni, alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato nell’attività contrattualmente affidata, intervenendo sui costi del salario accessorio (art. 3 bis).

### **Legge di stabilità 2014 e società partecipate (L. 147/2013)**

Il secondo decreto-legge sulla “Spending Review” (cfr. Relazione annuale 2013, Par. 2.2.3) aveva introdotto delle regole stringenti circa la possibilità per gli enti locali di mantenere la propria partecipazione nelle società pubbliche partecipate al 100%, che ricavano dal proprio ente di riferimento almeno il 90% dei ricavi per servizi strumentali, disciplinando le modalità di richiesta di parere in deroga per il mantenimento di dette società. La norma infatti escludeva dalla sua applicazione i casi nei quali, per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto, anche territoriale, di riferimento, non fosse possibile per l’amministrazione pubblica controllante un efficace e utile ricorso al mercato.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", oltre a prevedere all'art. 1 comma 561 e 562 l'abolizione di tali obblighi, introduce una serie di nuove disposizioni riguardanti soggetti quali le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate (escluse le quotate) dalle pubbliche amministrazioni locali. In particolare (comma da 551 a 555):

- l'amministrazione locale dovrà accantonare in un fondo speciale vincolato (a partire dal 2015 e secondo determinate modalità transitorie nel triennio 2015-2017) l'eventuale risultato economico o saldo finanziario negativo dei soggetti non ancora ripianato, in misura proporzionale alla partecipazione detenuta;

- se la partecipazione è di maggioranza (diretta o indiretta), i soggetti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, individuando per i servizi pubblici locali i parametri standard dei costi e dei rendimenti della banca dati delle Amministrazioni pubbliche, e i prezzi di mercato per le società strumentali;
- responsabilità per gli organi di amministrazione dei soggetti partecipati a maggioranza (diretta o indiretta) e il cui valore della produzione è costituito almeno dal 80% da affidamenti diretti, che conseguono un risultato economico complessivamente negativo nel triennio (riduzione del compenso del 30%) o negativo per due anni consecutivi (revoca per giusta causa). Se tali soggetti non erogano servizi pubblici locali e conseguono un risultato negativo per quattro esercizi sui cinque precedenti, vengono posti in liquidazione.
- gestione dei Spl secondo criteri di economicità e di efficienza, con individuazione dei parametri standard dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle PA.

Ai successivi comma da 556 a 560 vengono poi modificate, per determinati soggetti giuridici riconducibili alla pubblica amministrazione, alcune norme riguardanti:

- le cause di divieto di partecipazione ad alcuna procedura per l'affidamento di servizi (D.Lgs. 422/1997);
- il divieto o limitazioni alle assunzioni di personale, e disposizioni sul contenimento delle retribuzioni (DL 112/2008);
- vincoli assunzionali e contenimento delle politiche retributive (DL 138/2011);
- deposito dei bilanci di aziende speciali e istituzioni presso il registro delle imprese o la camera di
- commercio (L. 267/2000).

Infine dal comma 563 al 569 si affronta, per taluni soggetti riconducibili alla pubblica amministrazione, il tema della mobilità del personale, di riallocazione, riorganizzazione e di gestione delle eccedenze. Di interesse per i Spl anche art. 1 comma 84, che fissa al 31 marzo 2014 la definizione dal parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dei costi standard dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale (che terranno conto dei fattori di contesto, con particolare riferimento alle aree metropolitane), nonché dei criteri per l'aggiornamento e l'applicazione degli stessi.

### **Nuove scadenze nel Milleproroghe per i servizi pubblici locali (DL 150/2013)**

Il Decreto "Milleproroghe" (DL 150/2013, convertito in L. 15/2014), all'art. 13, interviene sulla normativa generale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, con particolare riferimento ai casi contemplati dall'art. 34, comma 21 del DL 179/2012 (gestioni non conformi alla normativa comunitaria, cfr. Relazione annuale 2013, Par. 2.2.4), prevedendo, a determinate condizioni, la proroga della scadenza del termine al 31 dicembre 2014, con obbligo di provvedere a regolarizzare la nuova gestione o indire la gara entro il 30 giugno 2014, pena il commissariamento prefettizio. La disposizione, peraltro, opera in deroga a quanto previsto dal medesimo comma 21 solo per gli affidamenti che debbono essere resi operanti dagli enti di bacino o di ambito e non per quelli a dimensione municipale, per i quali, a parere di alcuni autori,

sarebbe invece ancora vigente la decadenza automatica al 31 dicembre 2013.

### **Le novità della Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) in materia di partecipate e servizi pubblici locali**

La L. 190/2014 contiene, ai c. 609 – 616, alcune disposizioni finalizzate a rafforzare il processo di razionalizzazione degli organismi partecipati e dei servizi dagli stessi gestiti. Tali disposizioni introducono misure con un impatto presumibilmente inferiore alle attese; occorre infatti evidenziare che l'art. 23 del DL 66/2014, come modificato dalla Legge di conversione n. 89/2014, oltre ad aver dato mandato al Commissario straordinario per la spesa pubblica di predisporre il programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali, aveva disposto che il suddetto programma sarebbe stato reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015. Nelle misure contenute nella L. 190/2014 che si andranno di seguito a commentare, non si rilevano particolari elementi di operatività e di vincolo; in tal senso, come specificato dalle conferenze di fine anno del Governo, è presumibile che gli interventi più puntuali finalizzati alla razionalizzazione delle partecipate vengano formulati nell'ambito del c.d. "Ddl Madia" sulla riorganizzazione della Pa. Tornando alle novità introdotte dalla L. 190/2014, è possibile suddividere le disposizioni nei seguenti macroargomenti:

1. c. 609 art. 1 L. 190/2014: potenziamento della riorganizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
2. c. 610 art. 1 L. 190/2014: introduzione principi selettivi per il convenzionamento con le cooperative sociali
3. c. 611 – 614 art. 1 L. 190/2014: Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni
4. c. 615 art. 1 L. 190/2014: Affidamento in house del servizio idrico integrato
5. c. 616 art. 1 L. 190/2014: Estensione misure incentivanti per lo scioglimento delle Partecipate.

**Il c. 609** dell'art. 1 della Legge di stabilità 2015 aggiorna ed integra le disposizioni contenute all'art. 3bis del DL 138/2011 conv. dalla L. 148/2011 in materia di organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. Le integrazioni apportate al c. 1bis riguardano l'esercizio del potere sostitutivo da parte del Presidente della Regione qualora un ente ricadente nel territorio di competenza non aderisca agli organismi di governo d'ambito dei servizi a rete entro il 1° marzo 2015 ovvero entro sessanta giorni dalla loro istituzione; la medesima integrazione attribuisce agli organi di governo d'ambito la competenza a predisporre la relazione finalizzata ad attestare le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta ed a definire i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste; tale relazione corrisponde a quella introdotta dal c. 20 dell'art. 34 del DL 179/2012 conv. dalla L. 221/2012; il c. 1 bis in oggetto arricchisce il contenuto della suddetta relazione, prevedendo che la stessa attesti anche il livello di socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio; ancora, la relazione deve comprendere anche un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso; sempre nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari devono procedere, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio

utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house; il c. 1 bis specifica ancora che le deliberazioni assunte dagli organi di governo d'ambito sono pienamente efficaci senza ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali aderenti; da verificare se tale meccanismo decisionale è applicabile per la sola relazione di conformità ex c. 20 art. 34 del DL 179/2012 ovvero per tutte le deliberazioni degli organismi d'ambito; in relazione ai poteri conferiti a tali organismi, si ritiene ragionevole che il suddetto meccanismo possa valere per tutte le deliberazioni.

Il nuovo c. 2bis inserito nell'art. 3bis del DL 138/2011 conv. dalla L. 148/2011 regola le modalità di successione dei nuovi operatori rispetto ai concessionari iniziali; in tal senso si prevede che gli stessi succedano in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, nel rispetto dei criteri qualitativi stabiliti dai contratti di servizio iniziali, e proseguano nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste.

È altresì previsto, anche su eventuale istanza del soggetto gestore, che il soggetto competente (che dovrebbe corrispondere all'organismo di regolazione dell'ambito) accerti la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere; tale ipotesi è tuttavia preceduta dalla verifica, da parte dell'Autorità di regolazione competente, del manifestarsi delle condizioni (variazione rendimento, rischio di mercato o congruità prezzo eventualmente riconosciuto al gestore) che ammettano, ai sensi del c. 8 dell'art. 143 del D. Lgs. 163/2006, la suddetta rideterminazione.

**Il c. 609** dell'art. 1 della L. 190/2014 riformula anche il c. 4 dell'art. 3bis del DL 138/2011 conv. dalla L. 148/2011: nella nuova versione si prevede che i finanziamenti a qualsiasi titolo concessi a valere su risorse pubbliche statali ai sensi del c. 5 dell'art. 119 della Costituzione (ovvero per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni) relativi ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, siano attribuiti agli enti di governo degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali ovvero ai relativi gestori del servizio, a condizione che dette risorse siano aggiuntive o garanzia a sostegno dei piani di investimento approvati dai suddetti enti di governo. Tali risorse devono essere prioritariamente assegnate ai gestori selezionati tramite procedura di gara ad evidenza pubblica o di cui comunque l'Autorità di regolazione competente, o l'ente di governo dell'ambito, attesti l'efficienza gestionale e la qualità del servizio reso sulla base dei parametri stabiliti dall'Autorità stessa o dall'ente di governo dell'ambito, ovvero che abbiano deliberato operazioni di aggregazione societaria.

Il nuovo c. 4bis inserito nell'art. 3bis del DL 138/2011 conv. dalla L. 148/2011 introduce un elemento di agevolazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni degli enti locali, prevedendo che le spese per investimenti finanziate con le entrate derivanti dalle dismissioni (corrispondenti alle voci della Codifica SIOPE "4121 - Alienazione di partecipazioni in imprese di pubblici servizi" e "4122 - Alienazione di partecipazioni in altre imprese") non rilevino, unitamente ai proventi stessi, ai fini dei vincoli del patto di stabilità. Tale agevolazione, stante le regole attuali del patto di stabilità, si traduce sostanzialmente in una maggiore flessibilità temporale relativa all'acquisizione delle risorse ed al loro reinvestimento.

Il nuovo c. 6bis inserito nell'art. 3bis del DL 138/2011 conv. dalla L. 148/2011 sempre dalla Legge di stabilità 2015, ribadisce che tutte le disposizioni relative alle modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica si applicano, salvo

deroghe espresse, anche al settore dei rifiuti urbani e ai settori sottoposti alla regolazione ad opera di un'autorità indipendente.

**Il c. 610** dell'art. 1 della L. 190/2014 integra il c. 1 dell'art. 5 della L. 381/1991 ad oggetto la "Disciplina delle cooperative sociali", introducendo l'obbligo di svolgimento di procedure selettive per rispettare i principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza nell'ambito delle convenzioni con le cooperative di tipo b finalizzate alla fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, il cui importo risulti inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici.

**I c. 611 – 614** dell'art. 1 della L. 190/2014 disciplinano l'avvio del processo di razionalizzazione delle partecipate degli enti locali (e delle regioni, province autonome, camere di commercio, università, autorità portuali); le disposizioni traggono spunto dalle indicazioni contenute nel programma di razionalizzazione delle partecipate elaborato dal Commissario straordinario per la spesa pubblica lo scorso agosto.

**Il c. 611** fa salve le disposizioni della Legge finanziaria 2008 (c. 27 – 29 dell'art. 3 della L. 244/2007) integrate da quelle contenute nella Legge di stabilità 2014 (c. 569 art. 1 L. 147/2013) in merito all'obbligo di mantenere solo le partecipazioni in società operanti nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento di finalità istituzionali degli enti soci e di dismettere quelle che non rispettano tali requisiti, per poi imporre l'avvio, a partire dal 1 gennaio 2015, di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

I criteri per l'individuazione delle società da ridurre (accorrandole, liquidandole o cedendole ed eventualmente internalizzando le funzioni svolte dalle stesse) sono i seguenti:

- società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci;
- società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

**Il c. 612** dell'art. 1 della L. 190/2014 disciplina le modalità attraverso cui dare corso al processo di razionalizzazione delle partecipate; tale norma individua nel vertice monocratico di ogni amministrazione interessata (Presidente di Regione, Provincia Autonoma, Provincia, Sindaco e altri) il soggetto tenuto alla definizione ed approvazione entro il 31 marzo 2015, di un Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute; tale Piano deve illustrare le modalità ed i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Gli organi di vertice, entro un anno dalla definizione del Piano di razionalizzazione (31 marzo 2016), devono predisporre una relazione sui risultati conseguiti, sempre da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicarsi nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata; la pubblicazione della suddetta documentazione (sia preventiva che consuntiva) rappresenta un obbligo di pubblicità ai sensi del decreto sulla trasparenza (D. Lgs. 33/2013).

Sulle modalità di predisposizione ed attivazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate è

da rilevare la scelta del legislatore di individuare nell'organo monocratico di vertice di ogni ente, il soggetto titolato a realizzare gli interventi; tale orientamento si discosta dall'ordinario assetto normativo degli enti interessati, che vede in genere l'attribuzione delle competenze in materia di partecipazione ad organismi terzi attribuiti agli organi collegiali di vertice (Consigli); tale scelta presuppone che l'indirizzo di snellire gli organismi partecipati è stato ormai assunto a livello nazionale e pertanto gli organi di vertice (Presidenti e Sindaci) sono titolati ad avviare e condurre direttamente le azioni di razionalizzazione nel rispetto delle indicazioni del legislatore (e del Programma di razionalizzazione della Commissario alla spesa pubblica), alla stregua di un documento programmatico/ gestionale (Piano performance o PEG).

**Il c. 613** dell'art. 1 della L. 190/2014 interviene ulteriormente sullo snellimento procedurale degli interventi di razionalizzazione delle partecipate; tale norma prevede infatti che le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa (queste sì approvate dagli Organi collegiali degli enti soci) siano disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile; i suddetti atti, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono pertanto né l'abrogazione né la modifica dell'eventuale previsione normativa originaria che avesse comportato la costituzione o la partecipazione ad una società di capitali.

**Il c. 614** dell'art. 1 della L. 190/2014 invita all'applicazione, nell'ambito dell'attuazione dei piani di razionalizzazione delle partecipate, delle misure in materia di riorganizzazione del personale delle società partecipate e di agevolazione fiscale delle procedure di scioglimento delle stesse società.

Nello specifico, tali disposizioni prevedono, in tema di riorganizzazione del personale, che le società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni possano (c. 563 dell'art. 1 della L. 147/2013), mediante accordi tra di esse e previa adozione di procedure di partecipazione sindacale, realizzare processi di mobilità del personale e favorire così una loro maggiore flessibilità organizzativa.

Per la realizzazione di tali processi si richiede in particolare:

- un accordo tra le società;
- una preventiva informativa alle rappresentanze sindacali operanti presso la società ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo dalla stessa applicato;
- la coerenza con il rispettivo ordinamento professionale (anche se il riferimento non appare del tutto univoco quanto alla sua portata dispositiva);
- la mancanza di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Non è invece richiesto il consenso dei lavoratori ceduti.

La disciplina in tema di riorganizzazione del personale può essere applicata in via ordinaria per esigenze di razionalizzazione direttamente individuate dalle società, anche come conseguenza di un'eccessiva incidenza delle spese di personale rispetto alle spese correnti (pari o superiore al 50 per cento), o sollecitate dalle amministrazioni controllanti (comma 565 dell'art. 1 della L. 147/2013), le quali sono tenute ad adottare (comma 564 dell'art. 1 della L. 147/2013), in relazione ad esigenze di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati, nonché di razionalizzazione delle spese e di risanamento economico-finanziario secondo appositi piani industriali, atti di indirizzo volti a favorire, prima di avviare nuove procedure di reclutamento di risorse umane da parte delle medesime società, l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità di cui al comma 563. Tale presupposto può essere ripreso ed articolato nell'ambito del Piano di razionalizzazione di cui al c. 611 dell'art. 1 della L. 190/2014.

Nel rispetto delle specifiche forme di partecipazione sindacale previste, la mobilità del personale in parola può svolgersi nell'ambito della stessa società, mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, tra società partecipate dalla stessa

amministrazione o dai suoi enti strumentali (comma 566 dell'art. 1 della L. 147/2013) e, infine, anche tra società dello stesso tipo operanti persino al di fuori del territorio regionale (comma 567 dell'art. 1 della L. 147/2013). La mobilità non può comunque avvenire tra le predette società e le pubbliche amministrazioni. Le procedure di mobilità tra società partecipate dal medesimo ente devono concludersi entro 60 giorni mentre quelle tra società dello stesso tipo operanti anche al di fuori del territorio regionale devono concludersi entro 90 giorni dall'avvio. Entro 15 giorni dalla conclusione delle suddette procedure il personale può presentare istanza alla società da cui è dipendente o all'amministrazione controllante per una ricollocazione, in via subordinata, in una qualifica inferiore nella stessa società o in altra società. Al fine di favorire le forme di mobilità, il comma 568 dell'art. 1 della L. 147/2013 stabilisce infine che le società in oggetto possano farsi carico per un periodo massimo di tre anni di una quota parte non superiore al trenta per cento del trattamento economico del personale interessato dalla mobilità, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il c. 568ter dell'art. 1 della L. 147/2013 introduce disposizioni a tutela del personale che, in esubero a seguito delle procedure di razionalizzazione, risultasse privo di occupazione; in tal caso avrebbe titolo di precedenza, a parità di requisiti, per l'impiego nell'ambito di missioni afferenti a contratti di somministrazione di lavoro stipulati, per esigenze temporanee o straordinarie, proprie o di loro enti strumentali, dalle stesse pubbliche amministrazioni che avessero avviato le suddette procedure di razionalizzazione. Per quanto riguarda le agevolazioni fiscali e procedurali, le disposizioni contenute al c. 568bis dell'art. 1 della L. 147/2013, da applicarsi nell'attuazione dei Piani di razionalizzazione di cui al c. 611 dell'art. 1 della L. 190/2014, prevedono che gli atti e le operazioni conseguenti allo scioglimento e liquidazione delle partecipate siano esenti da imposizioni fiscali (Ires, Irap, Iva) e le imposte di registro ed ipocatastali si applichino in misura fissa (nel caso di scioglimento di società controllate indirettamente, le eventuali plusvalenze maturate in capo alle società controllori non concorrono alla formazione del reddito); al personale delle società per cui si dispone lo scioglimento, si applicano le procedure di mobilità contenute nei c. 563 – 568 dell'art. 1 della L. 147/2013 precedentemente richiamate. Il c. 568bis prevede altresì la possibilità alternativa, per gli enti soci, di cedere la loro quota di partecipazione con una sorta di gara a doppio oggetto: una volta che la quota viene dismessa (tramite procedura ad evidenza pubblica) alla società è assicurato l'affidamento del servizio per cinque anni; nel caso di presenza di soci privati con almeno il 30% delle quote detenute, agli stessi deve essere riconosciuto il diritto di prelazione; anche in questo caso sono previste misure di agevolazione fiscale: le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta ai fini Ires ed Irap, mentre le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

**Il c. 615** dell'art. 1 della L. 190/2014 riformula il secondo periodo del c. 1 dell'art. 149bis del D. Lgs. 152/2006 in materia di affidamento del servizio idrico integrato; in particolare la nuova disposizione precisa che l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale. Tale orientamento risulta essere più restrittivo rispetto alle nuove indicazioni della normativa comunitaria in materia di concessioni (dir. 2014/24/UE), dove si ammette l'affidamento diretto anche nei confronti di organismi partecipati da soggetti privati purché questi ultimi abbiano un ruolo marginale rispetto agli altri soci pubblici.

**Il c. 616** dell'art. 1 della L. 190/2014 estende temporalmente e soggettivamente le misure di agevolazione fiscale e procedurale per lo scioglimento o la cessione delle quote di partecipazione in società di capitali contenute al c. 568bis dell'art. 1 della L. 147/2013 già precedentemente commentate nell'ambito delle misure da attivare attraverso il Piano di razionalizzazione (c. 614). Dal punto di vista temporale, le suddette misure vengono

prorogate di ulteriori 12 mesi (complessivamente la loro vigenza viene portata a 24 mesi); dal punto di vista soggettivo, le agevolazioni fiscali vengono estese anche alle procedure di liquidazione delle aziende speciali.

I servizi svolti dal Comune sono gestiti: a) in economia con prestazioni da parte del personale comunale; b) a mezzo appalti preceduti da gare ai sensi del codice appalti e regolamento contratti; c) a mezzo concessioni precedute da selezioni pubbliche ai sensi art. 30 del Codice appalti; d) tramite società di capitali; e) mediante convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL, utilizzando le forme associative previste dalla legge o comunque sulla base di norme di legge aventi carattere di specialità.

Si reputa che tali modalità di gestione risultino tuttora conformi sia ai criteri dell'ordinamento comunitario per i servizi di interesse generale, sia alle norme sugli affidamenti di appalti e concessioni contenute nel Codice degli appalti approvato con D. Lgs. 163/2006;

## 2. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Nonantola partecipa **direttamente** al capitale delle seguenti società:

- Agenzia per la Mobilità di Modena (A.MO.) s.p.a. (0,0076%)
- Banca Popolare Etica s.c.p.a. (0,0252%)
- Geovest s.r.l. (9,80%)
- HERA s.p.a. (0,0003%)
- Lepida s.p.a. (0,0016%)
- Matilde di Canossa s.r.l. (0,17%)
- Matilde Ristorazione s.r.l. (6,85%)
- Nonaginta s.r.l. (100%)
- Società Emiliana Trasporti Autofiloviari (S.E.T.A.) s.p.a. (0,0076%)
- Sorgea s.r.l. (11,16 %)
- Sorgeaqua s.r.l. (18,00 %)

Hera S.p.A. essendo società quotata sui mercati regolamentati non sarà oggetto del presente Piano

Il Comune, inoltre, detiene **partecipazioni indirette, di primo livello** (attraverso la quota di partecipazione del 11,16% in Sorgea s.r.l.), nelle seguenti società:

- Sorgeaqua s.r.l. quota del 1,116%
- AS Retigas s.r.l. quota del 2,41%
- Feronia s.r.l. quota del 3,348%
- Sinergas S.p.A. quota del 0,819%

e **partecipazioni indirette, di secondo livello**, attraverso la quota di partecipazione del 0,819% in Sinergas S.p.A., nelle seguenti società partecipate da quest'ultima:

UNI.CO.GE. s.r.l. quota del 0,0798%  
COIMEPA Servizi s.r.l. quota del 0,1638%  
ENERGY TRADE S.p.A. quota del 0,269%.

### 3. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Nonantola partecipa all'Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e Rifiuti della Regione Emilia Romagna (ATERESIR) qualificato come Consorzio di Enti locali a cui partecipano obbligatoriamente tutti i comuni e province della Regione.

Partecipa, inoltre, al Consorzio attività produttive aree e servizi, con sede in Modena, assieme ai seguenti comuni: Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelnuovo Rangone, Novi di Modena, Castelfranco Emilia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.

Il Consorzio si occupa dell'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi convenzionati. Inoltre negli ultimi anni il Consorzio ha diversificato i propri interventi su sollecitazione dei comuni soci, arrivando a realizzare importanti opere e infrastrutture al servizio del territorio.

La partecipazione ai Consorzi, essendo qualificata come "*forma associativa*" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

Inoltre il Comune fa parte dell'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona "Delia Repetto" la cui mission è garantire assistenza alle persone in condizioni di non autosufficienza psico-fisica e/o per le quali non è possibile la permanenza nel proprio ambiente familiare. Anche quest'ultima esula dall'ambito del presente Piano.

### III – Presentazione delle società partecipate



#### AGENZIA PER LA MOBILITÀ DI MODENA (A.M.O.) S.P.A.

##### Caratteristiche istituzionali:

La società assume le funzioni di agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale di cui alla l.r. n. 30/98 e successive modifiche ed integrazioni e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente ed in particolare: progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e la mobilità privata.

##### Caratteristiche operative:

L'Agenzia, costituita con convenzione ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico sugli enti locali, è una società di capitali di cui sono soci gli Enti locali della provincia di Modena. Le sue funzioni vengono determinate dalle Leggi Regionali 30/1998 e 10/2008. A.M.O. è proprietaria dei beni funzionali all'espletamento del servizio di trasporto pubblico, ovvero l'intera rete filoviaria cittadina, le fermate, le stazioni, i depositi ed ha principalmente compiti di progettazione delle reti e dei servizi di promozione e controllo del trasporto pubblico locale. Affida il servizio tramite procedura di gara; il rapporto con il gestore, vincitore della gara, si basa sul Contratto di Servizio, accordo che detta gli standard di qualità. Inoltre, sulla base delle mutate esigenze di mobilità espresse dal territorio, stabilisce le modifiche ai servizi e progetta eventuali nuovi interventi.

##### Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre (di cui n. 2 dirigenti)	14	13	13
N. amministratori al 31 dicembre (amministratore unico da luglio 2010)	1	1	1
N. componenti collegio sindacale	3	3	3

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori	41.324	41.324	41.324
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori	17.000	17.000	17.000
Costo del personale	840.158	893.452	915.779

## Caratteristiche economico patrimoniali:

Il Capitale Sociale al 31/12/2013 di € 5.312.848,00 è così ripartito:

N	ELENCO SOCI	Quota %	Numero azioni	Capitale sociale in €
1	PROVINCIA DI MODENA	29,0000	1.540.720	1.540.720,00 €
2	COMUNE DI BASTIGLIA	0,0259	1.376	1.376,00 €
3	COMUNE DI BOMPORTO	0,2242	11.920	11.920,00 €
4	COMUNE DI CAMPOGALLIANO	0,0099	528	528,00 €
5	COMUNE DI CAMPOSANTO	0,0493	2.624	2.624,00 €
6	COMUNE DI CARPI	9,6071	510.416	510.416,00 €
7	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	1,2629	67.104	67.104,00 €
8	COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE	0,1825	9.696	9.696,00 €
9	COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	0,2161	11.488	11.488,00 €
10	COMUNE DI CAVEZZO	0,0982	5.216	5.216,00 €
11	COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	0,1105	5.872	5.872,00 €
12	COMUNE DI FANANO	0,0174	928	928,00 €
13	COMUNE DI FINALE EMILIA	0,6605	35.088	35.088,00 €
14	COMUNE DI FIORANO MODENESE	0,3884	20.640	20.640,00 €
15	COMUNE DI FIUMALBO	0,0022	128	128,00 €
16	COMUNE DI FORMIGINE	2,1929	116.512	116.512,00 €
17	COMUNE DI FRASSINORO	0,0236	1.248	1.248,00 €
18	COMUNE DI GUIGLIA	0,0361	1.920	1.920,00 €
19	COMUNE DI LAMA MOCOGNO	0,0354	1.872	1.872,00 €
20	COMUNE DI MARANELLO	0,8153	43.312	43.312,00 €
21	COMUNE DI MARANO SUL PANARO	0,0532	2.832	2.832,00 €
22	COMUNE DI MEDOLLA	0,2438	12.944	12.944,00 €
23	COMUNE DI MIRANDOLA	1,2751	67.744	67.744,00 €
24	COMUNE DI MODENA	45,0000	2.390.768	2.390.768,00 €
25	COMUNE DI MONTECRETO	0,0050	288	288,00 €
26	COMUNE DI MONTEFIORINO	0,0215	1.136	1.136,00 €
27	COMUNE DI MONTESE	0,0266	1.408	1.408,00 €
28	COMUNE DI NONANTOLA	0,0076	400	400,00 €
29	COMUNE DI NOVI DI MODENA	0,2194	11.648	11.648,00 €
30	COMUNE DI PALAGANO	0,0219	1.168	1.168,00 €
31	COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	0,7069	37.552	37.552,00 €
32	COMUNE DI PIEVEPELAGO	0,0164	864	864,00 €
33	COMUNE DI POLINAGO	0,0111	592	592,00 €
34	COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA	0,0342	1.824	1.824,00 €
35	COMUNE DI RAVARINO	0,0695	3.696	3.696,00 €
36	COMUNE DI RIOLUNATO	0,0039	208	208,00 €
37	COMUNE DI S.CESARIO SUL PANARO	0,0896	4.768	4.768,00 €
38	COMUNE DI S.FELICE SUL PANARO	0,2822	14.992	14.992,00 €
39	COMUNE DI S.POSSIDONIO	0,0350	1.856	1.856,00 €
40	COMUNE DI S.PROSPERO SULLA SECCHIA	0,1018	5.408	5.408,00 €
41	COMUNE DI SASSUOLO	4,7983	254.928	254.928,00 €
42	COMUNE DI SAVIGNANO	0,1413	7.504	7.504,00 €
43	COMUNE DI SERRAMAZZONI	0,1621	8.608	8.608,00 €
44	COMUNE DI SESTOLA	0,0268	1.424	1.424,00 €
45	COMUNE DI SOLIERA	0,4052	21.520	21.520,00 €
46	COMUNE DI SPILAMBERTO	0,3992	21.216	21.216,00 €
47	COMUNE DI VIGNOLA	0,8518	45.248	45.248,00 €
48	COMUNE DI ZOCCA	0,0320	1.696	1.696,00 €
	<b>TOTALI</b>	<b>100,000</b>		<b>5.312.848,00 €</b>

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	2011	2012	2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) immobilizzazioni	21.801.296	20.441.329	20.408.097
C) Attivo circolante	11.628.576	16.152.640	15.023.558
D) Ratei e risconti	1.134	1.457	1.523
<b>Totale attivo</b>	<b>33.431.006</b>	<b>36.595.426</b>	<b>35.433.178</b>

PASSIVO	2011	2012	2013
A) Patrimonio netto	19.100.716	19.102.246	19.121.805
B) Fondi per rischi ed oneri	350.196	582.657	635.460
C) Trattamento di fine rapporto	401.660	450.178	498.959
D) Debiti:			
D.1 entro 12 mesi	5.012.449	8.352.292	7.146.132
D.2 oltre 12 mesi	0,00	0,00	0,00
E) Ratei e Risconti	8.565.985	8.108.053	8.030.822
<b>Totale passivo</b>	<b>33.431.006</b>	<b>36.595.426</b>	<b>35.433.178</b>

CONTO ECONOMICO	2011	2012	2013
A) Valore della produzione	29.736.602	29.338.608	29.662.279
B) Costi di produzione	29.810.311	29.306.592	29.552.642
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>3.586</b>	<b>1.532</b>	<b>19.558</b>

**LEVERAGE o INDICE DI INDEBITAMENTO = totale attivo / patrimonio netto:**

Evidenzia l'entità degli investimenti realizzati a fronte di un euro di capitale conferito a titolo di proprietà ed indica il grado di dipendenza dell'impresa dalle fonti esterne di finanziamento, cioè se con prevalenza di capitale proprio o di terzi

**LEVERAGE = 1** significa che tutti gli investimenti sono finanziati con capitale proprio, situazione più teorica che non effettiva (assenza di capitale di terzi)

**LEVERAGE compreso tra 1 e 2** si verifica una situazione di positività, in quanto l'azienda possiede un buon rapporto tra capitale proprio e di terzi (quest'ultimo si mantiene al di sotto del 50%)

**LEVERAGE > 2** segnala una situazione di indebitamento aziendale al di sopra del 50% dell'attivo, che diventa più onerosa per l'azienda al crescere di tale indice

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	INDICE
2011	Totale attivo / Patrimonio netto	33.431.006 / 19.100.716	<b>1,75</b>
2012	Totale attivo / Patrimonio netto	36.595.426 / 19.102.246	<b>1,92</b>
2013	Totale attivo / Patrimonio netto	35.433.178 / 19.121.805	<b>1,85</b>

### ROE (rapporto tra utile di esercizio e capitale netto)

In finanza aziendale, il **return on common equity (ROE)** è un indice di redditività del capitale proprio. Esprime, in massima sintesi, i risultati economici dell'azienda. È un indice di percentuale per il quale il reddito netto (RN) prodotto viene rapportato al capitale netto (CN) o capitale proprio dell'esercizio T-1, ossia alla condizione di produzione di diretta pertinenza. Per poter dire se un dato valore di ROE è buono o cattivo bisogna metterlo a confronto con il rendimento di investimenti alternativi (BOT, CCT, depositi bancari, ecc.), cioè valutare il *costo opportunità* dell'investimento nell'azienda in questione. La differenza fra gli investimenti alternativi "sicuri" (BOT, CCT, ecc.) e il valore del ROE viene definita "premio al rischio" in quanto "premia" un investimento rischioso. Se il premio al rischio fosse ZERO non avrebbe senso investire nell'attività rischiosa (un'impresa) in quanto è possibile ottenere la stessa remunerazione senza rischiare nulla.

$$\text{ROE} = \frac{\text{Reddito Netto di Esercizio}}{\text{Mezzi Propri}} \times 100$$

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	INDICE
2011	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	3.586 / 19.100.716 x 100	<b>0,019%</b>
2012	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	1.532 / 19.102.246 x 100	<b>0,008%</b>
2013	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	19.558 / 19.121.805 x 100	<b>0,102%</b>

### PERSONALE:

#### Costo medio per dipendente

Anno	Rapporto	Costo medio
2011	840.158 / 14	60.011
2012	893.452 / 13	68.727
2013	915.779 / 13	70.444

#### Incidenza spesa del personale su totale debito

Anno	Rapporto	Incidenza
2011	840.158 / 14.330.290 x 100	5,86%
2012	893.452 / 17.493.180 x 100	5,11%
2013	915.779 / 16.311.373 x 100	5,61%



### Caratteristiche istituzionali:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità e i principi della finanza etica.

### Caratteristiche operative:

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre riserva particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Sono comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

### Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre	183	192	193
N. amministratori al 31 dicembre	13	13	13
N. componenti collegio sindacale	3	3	3

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori (*)	345.000	341.000	335.000
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori/società di revisione (**)	132.000	151.000	153.000
Costo del personale	11.112.031	11.506.000	11.885.000

(\*)

Carica	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	300 euro per singola adunanza

(\*\*)

Euro 150 per ogni adunanza. Il compenso è stabilito in base al tariffario professionale secondo quanto previsto dalle lettere A), B), e C) dell'art. 37 della tariffa professionale vigente. In ogni caso, tale compenso non potrà essere superiore ad € 18.000,00 per il Presidente del collegio e € 12.000,00 per i sindaci effettivi oltre oneri e accessori così come per legge

### Caratteristiche economico patrimoniali:

Capitale Sociale al 31/12/2014 € **49.769.055,00**

N. azioni sottoscritte al 31/12/2014 **947.982**

Valore Nominale € **52,50**

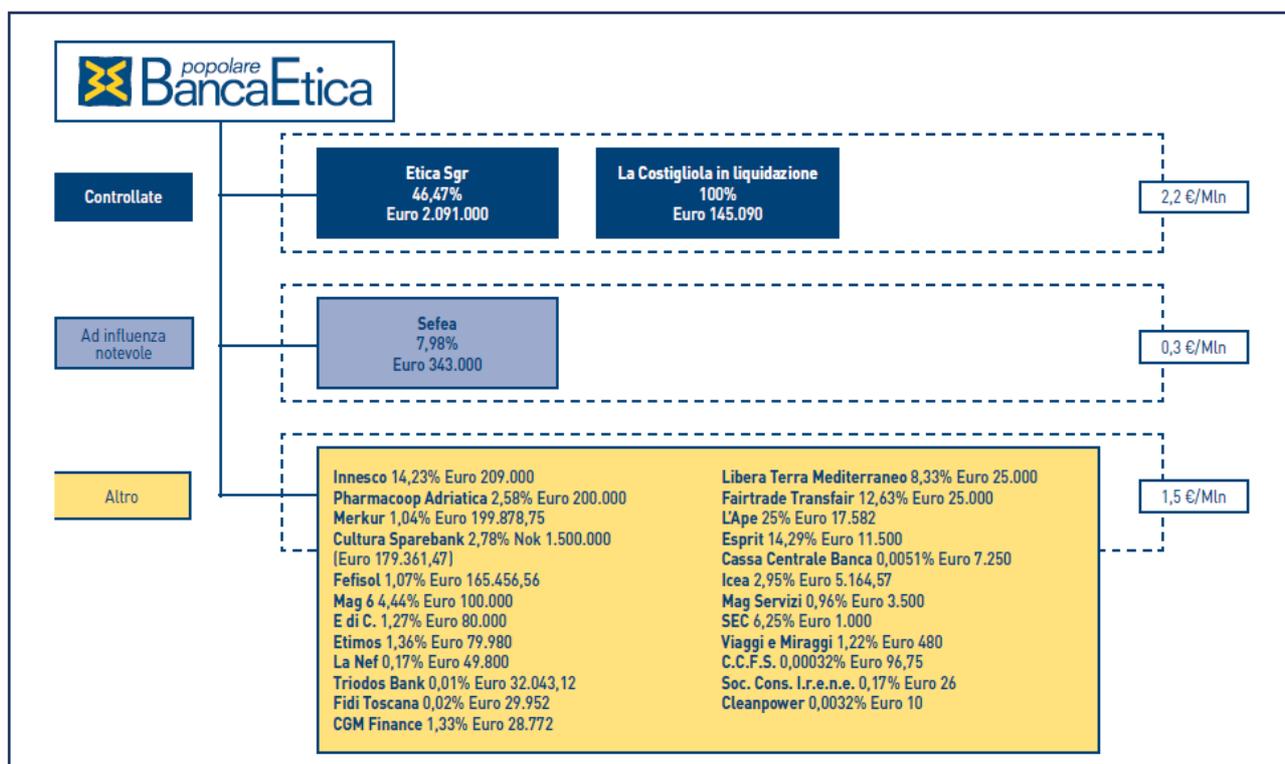
**SOCI al 31/12/2013 n. 36.888** di cui Enti Locali:

Comuni n. 284

Province n. 43

Regioni n. 8

### PARTECIPAZIONI DI BANCA POPOLARE ETICA - 31.12.13



Le analisi economico – patrimoniali e per altri indici di bilancio, svolte per le altre società che adottano il bilancio civilistico in questo caso, trattandosi di impresa bancaria (che adotta per la redazione dei propri bilanci i principi contabili internazionali IAS e IFRS e le istruzioni di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005), non possono essere svolte, per cui ci si limiterà ad evidenziare le voci di stato patrimoniale, conto economico riclassificato e il prospetto degli indici.

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	1.300.238	1.443.589	1.928.526
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.164.732	6.753.469	4.188.659
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.956.187	225.712.191	426.346.504
60. Crediti verso banche	54.359.954	90.993.117	53.311.980
70. Crediti verso clientela	541.946.794	608.708.346	577.160.802
80. Derivati di copertura	2.251.045	3.267.039	2.078.450
100. Partecipazioni	2.813.656	2.836.218	2.575.500
110. Attività materiali	16.354.253	15.650.458	15.023.586
120. Attività immateriali	170.138	253.241	222.593
130. Attività fiscali	4.011.779	3.526.469	5.839.125
a) correnti	-	414.043	2.091.830
b) anticipate	4.011.779	3.112.426	3.747.295
150. Altre attività	6.046.921	2.059.410	3.365.501
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>855.375.697</b>	<b>963.111.698</b>	<b>1.096.234.801</b>

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
10. Debiti verso banche	72.887.620	101.534.153	131.059.983
20. Debiti verso clientela	500.330.624	567.812.365	662.959.797
30. Titoli in circolazione	234.048.094	225.350.921	225.244.161
40. Passività finanziarie di negoziazione	357	56	
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	396.747	279.079
60. Derivati di copertura	311.472	1.921.002	1.232.417
80. Passività fiscali	1.178.190	1.221.185	1.232.417
a) correnti	1.091.358	699.817	12.807.715
b) differite	86.832	10.597.693	925.321
100. Altre passività	7.468.516	906.912	405.625
110. Trattamento di fine rapporto del personale	786.674	503.762	405.625
120. Fondi per rischi e oneri:	60.926	503.762	2.243.332
b) altri fondi	60.926	202.863	9.669.875
130. Riserve da valutazione	(5.952.036)	8.175.922	1.536.709
160. Riserve	6.835.504	1.273.881	46.601.993
170. Sovrapprezzi di emissione	833.289	42.789.705	[58.995]
180. Capitale	35.096.093	1.645.716	1.327.789
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.490.374		
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>855.375.697</b>	<b>963.111.698</b>	<b>1.096.234.801</b>

## Conto Economico riclassificato

VOCI		31-12-2011	31.12.2012	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.834.583	30.100.843	29.636.727
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.535.015)	(6.490.025)	[7.884.995]
70.	Dividendi e proventi simili	312	249	61.787
30.	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>19.299.880</b>	<b>23.611.067</b>	<b>21.813.519</b>
40.	Commissioni attive	4.944.294	5.507.079	7.449.950
50.	Commissioni passive	(465.590)	(548.462)	[589.781]
60.	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>4.478.704</b>	<b>4.958.617</b>	<b>6.560.169</b>
	<b>MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI</b>	<b>23.778.584</b>	<b>28.569.684</b>	<b>28.673.688</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.290.612	4.052.793	[2.489.549]
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	265.476	267.436	[147.823]
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-	-
	a) crediti	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	548.601	(1.650)	[3.485]
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	3.565	2.636.080
	d) passività finanziarie	(7.960)	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(20.952)	(20.629)	782
	<b>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>2.075.777</b>	<b>4.301.515</b>	<b>[3.995]</b>
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>25.854.361</b>	<b>32.871.199</b>	<b>28.669.693</b>
150.	Spese amministrative:	-	-	-
	a) spese per il personale	(11.112.031)	(11.893.540)	[12.337.938]
	b) altre spese amministrative	(9.146.119)	(10.835.462)	[11.386.237]
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.509.917	1.621.446	2.678.391
	<b>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</b>	<b>(18.748.233)</b>	<b>(21.107.556)</b>	<b>[21.045.784]</b>
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(865.909)	(914.249)	[857.769]
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65.240)	(108.843)	[127.860]
	<b>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</b>	<b>(931.148)</b>	<b>(1.023.092)</b>	<b>[985.629]</b>
	<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>(19.679.381)</b>	<b>(22.130.648)</b>	<b>[22.031.413]</b>
	<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>6.174.980</b>	<b>10.740.551</b>	<b>6.638.280</b>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47.345)	(451.730)	[163.258]
	<b>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>(47.345)</b>	<b>(451.730)</b>	<b>[163.258]</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-	-
	a) crediti	(2.385.422)	(6.674.546)	[3.722.781]
	<b>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</b>	<b>(2.385.422)</b>	<b>(6.674.546)</b>	<b>[3.722.781]</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.813)	-	[40.901]
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(130.502)	(95.626)	587.131
	<b>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>(139.315)</b>	<b>(95.626)</b>	<b>546.230</b>
	<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>3.602.897</b>	<b>3.518.649</b>	<b>3.298.471</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(198.059)	(273.024)	[398.058]
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(1.343)	[1.691]
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
	<b>ALTRI PROVENTI e ONERI (NO ATT. ORD)</b>	<b>(198.059)</b>	<b>(274.367)</b>	<b>[399.749]</b>
	<b>REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.404.838</b>	<b>3.244.282</b>	<b>2.898.722</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.914.464)	(1.598.566)	[1.570.933]
290.	<b>REDDITO NETTO DI PERIODO</b>	<b>1.490.374</b>	<b>1.645.716</b>	<b>1.327.789</b>

## Prospetto indici

VALORI PATRIMONIALI PER CALCOLO INDICI	2011	2012	2013
Attività fruttifere	828.793	939.714	1.067.590
Attività non fruttifere	26.583	23.398	28.644
<b>Totale attività</b>	<b>855.376</b>	<b>963.112</b>	<b>1.096.235</b>
Passività onerose	807.578	895.094	1.019.543
Passività non onerose	9.494	13.929	15.371
Capitale netto	38.303	54.088	61.321
<b>Totale passività e netto</b>	<b>855.376</b>	<b>963.112</b>	<b>1.096.235</b>
Raccolta diretta	734.379	793.163	888.204
Raccolta indiretta	197.198	216.617	264.657
<b>Totale raccolta (diretta e indiretta)</b>	<b>931.577</b>	<b>1.009.780</b>	<b>1.152.862</b>
Crediti netti verso clientela	541.947	608.708	577.161
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Raccolta diretta/totale attivo	85,85%	82,35%	81,02%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	73,80%	76,74%	64,98%
Crediti verso clientela/totale attivo	63,36%	63,20%	52,65%
<b>INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,44%	0,43%	0,63%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,22%	4,89%	6,07%
Attività deteriorate nette/patrimonio	45,61%	55,08%	57,15%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	4,03%	3,56%	2,30%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,72%	1,12%	0,61%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,49%	2,67%	2,17%
Int. attivi dividendi/proventi/att. frutt. medie	3,20%	3,40%	2,96%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,73%	0,76%	0,82%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,33%	3,72%	2,86%
Costi operativi/margine intermediaz.	76,12%	67,33%	76,85%
Spese personale/costi operativi	56,47%	53,74%	76,83%
Risultato lordo di gest./marg. intermediaz.	23,88%	32,67%	56,00%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Tier 1 - capital ratio	8,21%	9,05%	10,77%
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	11,05%	12,34%	14,05%
<b>INDICI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Dipendenti medi	183	204	193
Numero sportelli bancari	16	16	17
Crediti verso clientela per dipendente	2.961	2.984	2.990
Raccolta totale (diretta e indiretta)/dipendenti	5.091	4.950	5.973
Margine d'intermediazione per dipendente	141	161	149
Costo medio dipendente	61	58	64
Costi operativi per dipendente	108	108	114
		53	34



**GEOVEST S.R.L.**

#### Caratteristiche istituzionali:

La società ha per oggetto la raccolta, trasporto, recupero, smaltimento dei rifiuti urbani, assimilati e speciali; spazzamento, lavaggio, pulizia di strade e piazze; sgombero neve; gestione e manutenzione del verde pubblico. La Società svolge le attività di cui all'oggetto sociale utilizzando le modalità dell'affidamento diretto "in house providing" ai sensi dell'art. 113, comma 5 lett. c), del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.) nell'interesse dei soci pubblici che detengono interamente il capitale sociale.

Geovest è una società con capitale sociale interamente pubblico e le quote di partecipazione sono suddivise tra gli 11 Comuni soci in modo proporzionale al numero degli abitanti che, in ogni caso, complessivamente è superiore ai 50.000 abitanti e la Convenzione di Servizio stipulata il 20/12/2004 tra l'Agenzia d'Ambito di Bologna e Geovest s.r.l., per il territorio dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Crevalcore, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto e S. Agata Bolognese, non prevede un termine certo di scadenza dell'affidamento, mentre la Convenzione di Servizio stipulata il 22/12/2006 tra l'Agenzia d'Ambito di Modena e Geovest s.r.l., per il territorio dei Comuni di Finale Emilia, Nonantola e Ravarino, è destinata a cessare, ai sensi dell'art. 4 della Convenzione medesima, il 31/12/2016.

#### Caratteristiche operative:

Il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani è regolato da apposita convenzione fra l'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Modena ed il gestore del servizio dei rifiuti urbani Geovest s.r.l. e da disciplinare tecnico, la cui scadenza è prevista al 31/12/2016.

#### Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre	95	97	95
N. amministratori al 31 dicembre	3	3	1
N. componenti collegio sindacale	3	3	3

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori	56.572	56.572	27.218
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori	65.968	63.522	59.230
Costo del personale	3.780.129	3.971.758	3.931.781

Caratteristiche economico patrimoniali:

<b>Capitale sociale ed elenco soci (al 31/12/2014)</b>	<b>725.000</b>
FARMACIA DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	18,74%
COMUNE DI CASTEL MAGGIORE "FARMACIA COMUNALE"	12,63%
COMUNE DI FINALE EMILIA	11,93%
COMUNE DI NONANTOLA	9,80%
COMUNE DI CREVALCORE	9,32%
COMUNE DI CALDERARA DI RENO	9,17%
COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	8,10%
COMUNE DI ARGELATO	6,84%
COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE	4,65%
COMUNE DI SALA BOLOGNESE	4,63%
COMUNE DI RAVARINO	4,19%

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) immobilizzazioni	8.786.500	7.964.812	7.152.439
C) Attivo circolante	10.337.929	12.455.994	16.913.320
D) Ratei e risconti	592.106	588.267	358.004
<b>Totale attivo</b>	<b>19.716.535</b>	<b>21.009.073</b>	<b>24.423.763</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Patrimonio netto	1.082.057	1.136.365	1.178.692
B) Fondi per rischi ed oneri	0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto	592.090	701.959	779.142
D) Debiti:			
D.1 entro 12 mesi	9.151.310	10.826.669	15.180.401
D.2 oltre 12 mesi	8.885.255	8.315.349	7.285.528
E) Ratei e Risconti	5.823	28.731	0

<b>Totale passivo</b>	<b>19.716.535</b>	<b>21.009.073</b>	<b>24.423.763</b>
-----------------------	-------------------	-------------------	-------------------

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Valore della produzione	20.279.731	21.322.902	22.387.991
B) Costi di produzione	19.312.862	20.828.096	21.540.557
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>38.976</b>	<b>54.308</b>	<b>42.327</b>

**LEVERAGE o INDICE DI INDEBITAMENTO = totale attivo / patrimonio netto:**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Totale attivo / Patrimonio netto	19.716.535 / 1.082.057	<b>18,22</b>
2012	Totale attivo / Patrimonio netto	21.009.073 / 1.136.365	<b>18,49</b>
2013	Totale attivo / Patrimonio netto	24.423.763 / 1.178.692	<b>20,72</b>

**ROE (rapporto tra utile di esercizio e capitale netto)**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	38.976 / 1.082.057 x 100	3,60%
2012	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	54.308 / 1.136.365 x 100	4,78%
2013	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	42.327 / 1.178.692 x 100	3,59%

**PERSONALE:**

Costo medio per dipendente

Anno	Rapporto	<b>Costo medio</b>
2011	3.780.129 / 95	39.790
2012	3.971.758 / 97	40.945
2013	3.931.781 / 95	41.387

Incidenza spesa del personale su totale debito

Anno	Rapporto	<b>Incidenza</b>
2011	3.780.129 / 18.634.478 x 100	20,29%
2012	3.971.758 / 19.936.230 x 100	19,92%
2013	3.931.781 / 23.245.071 x 100	16,91%

**Altri indicatori Finanziari**

Indicatori	Unità di misura	Criticità collegata	Valore di riferimento	2013	2012	2011
1 - Indice di patrimonializzazione (equilibrio finanziario)	Patrimonio netto / totale passivo	Grado di patrimonializzazione aziendale	> 30%	5,07%	5,72%	5,81%
2 - ROD	Oneri finanziari netti / Mezzi di terzi	Costo medio dei mezzi di terzi	< 8%	2,78%	2,31%	3,31%
3 - Grado di ammortamento	Fondo ammortamento / immobilizzazioni tecniche	Grado di maturità delle immobilizzazioni	> 40%	52,58%	48,85%	41,13%
4 - ROI	Reddito operativo netto / Capitale investito	Redditività del capitale investito	> 3%	2,98%	1,94%	1,39%
5 - Turnover del fatturato	Fatturato totale / Capitale investito	Efficiente composizione del capitale investito	> 50%	91,70%	101,49%	102,86%
6 - ROS	Reddito operativo netto / Fatturato totale	Redditività della gestione operativa	> 3%	4,07%	2,42%	4,97%
7 - Grado di copertura dei costi	Ricavi servizi RU / Costi esercizio RU	Copertura dei costi di esercizio con i ricavi	> 0,8	0,97	0,98	1,01
8 - ROE	Reddito Netto / Patrimonio Netto	Redditività del capitale netto	> 4%	3,59%	4,78%	3,60%
9 - Incidenza Oneri finanziari sul fatturato	Oneri Finanziari netti / fatturato	Dipendenza finanziaria	< 5%	2,89%	2,15%	3,04%

**Indicatore 1 – indice di patrimonializzazione:** il patrimonio netto rispetto al volume dello stato patrimoniale risulta inferiore alle indicazioni standard di riferimento che pongono il valore del patrimonio netto a circa un terzo dello stato patrimoniale. Considerando che la società “alimenta” il patrimonio netto quasi esclusivamente con gli utili netti di fine esercizio e che, in ottemperanza alla “mission” stessa della società, per evitare aggravii di costi ai cittadini destinatari dei servizi l’obiettivo è quello di ottenere “di fatto” una semplice copertura dei costi, si ritiene che l’indicatore possa rientrare negli scopi sociali.

**Indicatori 4 e 8 – R.O.I. (redditività del capitale investito) e R.O.E. (redditività del capitale netto):** sono indicatori legati alla redditività quindi collegati strettamente agli utili societari. Nella spiegazione relativa all’indicatore 1 è già stata data ampia motivazione sul perché la società abbia utili considerati “esigui” se confrontati con le altre società. Nella fattispecie è una conferma che la “mission” societaria viene conseguita di bilancio in bilancio in quanto oltre alla copertura globale dei costi sostenuti non si aggravano le tariffe ai cittadini per effetto del conseguimento di utili.



#### Caratteristiche istituzionali:

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia Romagna, in data 1° Agosto 2007, con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento dell'infrastruttura, delle applicazioni e dei servizi. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività. La società è inoltre assoggettata al controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna sulle proprie strutture organizzative d'intesa con il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali di cui alla Legge Regionale 11/2004. La società non possiede partecipazioni né in società controllate né collegate. Lepida è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida; è il motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per l'attuazione dell'Agenda Digitale; è garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio; supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse; produttore di idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

#### Caratteristiche operative:

La caratterizzazione di Lepida S.p.A. come società *in-house* e strumentale dei propri Enti (soci), comporta il rispetto dei vincoli posti sia in riferimento alla composizione del portafoglio clienti sia in termini di politica dei prezzi applicabili agli stessi per i singoli servizi erogati. A tal fine si precisa che in riferimento al proprio portafoglio clienti Lepida S.p.A. ha operato (esercizio 2013) prevalentemente nei confronti dei propri Enti soci e in particolare con il socio di maggioranza al quale va imputato circa il 52% del totale contro il 58% dell'anno precedente. La restante quota di fatturato è ascrivibile per il 37% a ricavi per servizi erogati in favore degli altri soci, mentre circa un 11% è riferibile ai canoni di utilizzo e/o concessione della rete ad altri operatori.

#### Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre	54	52	72
N. amministratori al 31 dicembre	3	3	3
N. componenti collegio sindacale	3	3	3

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori	55.141	52.047	49.659
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori	32.720	34.470	39.096
Costo del personale	3.329.736	3.283.501	4.292.577

Caratteristiche economico patrimoniali:

<b>Capitale sociale ed elenco soci</b> (al 31/12/2014)	<b>60.713.000</b>
Regione Emila - Romagna	99,295%
Più N. 421 soci pubblici tra cui il <b>Comune di Nonantola</b> con quota sociale pari al valore di euro 1.000 corrispondente al	0,0016%

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	2011	2012	2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) immobilizzazioni	14.884.142	13.897.367	31.431.700
C) Attivo circolante	15.283.583	16.928.420	19.412.210
D) Ratei e risconti	129.196	21.829	89.607
<b>Totale attivo</b>	<b>30.296.921</b>	<b>30.847.616</b>	<b>50.933.517</b>

PASSIVO	2011	2012	2013
A) Patrimonio netto	18.765.043	19.195.874	36.604.673
B) Fondi per rischi ed oneri	0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto	323.498	449.014	852.070
D) Debiti:			
D.1 entro 12 mesi	10.723.408	10.694.128	12.807.532
D.2 oltre 12 mesi			
E) Ratei e Risconti	484.972	508.600	669.242
<b>Totale passivo</b>	<b>30.296.921</b>	<b>30.847.616</b>	<b>50.933.517</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Valore della produzione	17.328.559	15.835.751	18.861.222
B) Costi di produzione	16.881.445	15.134.742	17.528.976
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>142.412</b>	<b>430.829</b>	<b>208.798</b>

**LEVERAGE o INDICE DI INDEBITAMENTO = totale attivo / patrimonio netto:**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Totale attivo / Patrimonio netto	30.296.921 / 18.765.043	1,61
2012	Totale attivo / Patrimonio netto	30.847.616 / 19.195.874	1,61
2013	Totale attivo / Patrimonio netto	50.933.517 / 36.604.673	1,39

**ROE (rapporto tra utile di esercizio e capitale netto)**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	142.412 / 18.765.043 x100	0,76%
2012	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	430.829 / 19.195.874 x 100	2,24%
2013	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	208.798 / 36.604.673 x 100	0,57%

**PERSONALE:**

Costo medio per dipendente

Anno	Rapporto	<b>Costo medio</b>
2011	3.329.736 / 54	61.662
2012	3.283.501 / 52	63.144
2013	4.292.577 / 72	59.619

Incidenza spesa del personale su totale debito

Anno	Rapporto	<b>Incidenza</b>
2011	3.329.736 / 11.531.878 x 100	28,87%
2012	3.283.501 / 11.651.742 x 100	28,18%
2013	4.292.577 / 14.328.844 x 100	29,96%

## **MATILDE DI CANOSSA S.R.L. IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DAL 19/12/2014**

### **Caratteristiche istituzionali:**

Promozione e valorizzazione turistica ed economica delle zone Matildiche dell'Emilia-Romagna

### **Caratteristiche operative:**

La Società Matilde di Canossa SpA, costituita nel 1994 da 11 Comuni fondatori (Canossa, Casina, Carpineti, Castellarano, San Polo d'Enza, Quattro Castella, Palanzano, Toano, Vezzano sul Crostolo, Vetto, Neviano degli Arduini), vide l'ingresso della Provincia di Reggio Emilia nel maggio 1996. La società fu ricapitalizzata nel 1999, per recuperare il complesso monumentale di Montefalcone, convento eretto nel 1200 da Guido II di Canossa e, secondo la tradizione donato a San Francesco d'Assisi nel 1217, e dunque considerato uno dei primi insediamenti francescani d'Emilia. La Provincia finanziò tale prima ricapitalizzazione, arrivando ad acquisire il 60,7 per cento del capitale sociale (pari a 1.037.607,84 euro) e, successivamente, aderendo a una seconda operazione di aumento di capitale nel maggio 2004, volta a sostenere un ulteriore intervento di recupero del complesso. Dopo tale intervento, l'ente raggiunse così un capitale sottoscritto pari a 1.537.302,96 euro, equivalente al 60,33 per cento della Società. All'atto della scissione del luglio 2013, il capitale sociale di Matilde SpA ammontava a 2.548.158,48 euro; gli altri azionisti di rilievo erano il Comune di San Polo d'Enza con il 18 per cento delle quote, il Comune di Quattro Castella con l'8,32 per cento e il Comune di Bibbiano con il 4,27 per cento, mentre le restanti partecipazioni sociali erano detenute, in misura limitata, da 48 soci tra pubblici e privati. La società Matilde di Canossa, prima della scissione societaria, ha consentito, attraverso specifici accordi con la Provincia, la demolizione dell'ex porcilaia di Canossa: un intervento, realizzato nel settembre del 2013, che fu finanziato da fondi regionali e reso possibile dal fatto che la Società acquisì la proprietà dell'immobile ex porcilaia. La Società Matilde, inoltre, ha avuto un ruolo significativo nell'accoglienza e nella promozione turistica dei luoghi canossani. Nel luglio del 2013, è stata approvata dal Consiglio provinciale (delibera 67 in data 25 luglio 2013), la scissione tra le due Società Montefalcone s.r.l. (ramo immobiliare) e Matilde di Canossa s.r.l. (ramo legato alla promozione territoriale).

**Dal 19/12/2014 la società è stata posta in liquidazione per volontà dei soci e pertanto non si ritiene necessario dare evidenza delle caratteristiche organizzative ed economico patrimoniali.**



## MATILDE RISTORAZIONE S.R.L.

### Caratteristiche istituzionali:

Matilde Ristorazione è la società nata dalla collaborazione tra Camst ed i Comuni di Calderara di Reno, Crevalcore, Nonantola, S. Agata Bolognese, S. Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese per gestire il servizio di ristorazione scolastica secondo alcuni principi fondamentali:

- Favorire fin dall'infanzia l'adozione di comportamenti alimentari corretti
- Contribuire ad un'alimentazione equilibrata dei bambini
- Garantire la sicurezza igienica e nutrizionale dei pasti forniti
- Preparare e servire cibi appetitosi, cercando di soddisfare i gusti dei piccoli utenti
- Offrire un servizio conforme alle regole stabilite dalle Pubbliche Amministrazioni

### Caratteristiche operative:

L'attività di gestione della ristorazione è stata regolata da apposite convenzioni di affidamento del servizio di produzione e fornitura pasti per il servizio di mensa scolastica e anziani assistiti e da ultima, con deliberazione di giunta comunale n. 233 del 15/12/2014, è stata approvata una integrazione alla convenzione riguardante gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017. Le attività affidate riguardano la distribuzione dei pasti agli alunni, la gestione delle cucinette, il lavaggio delle stoviglie, la pulizia ed il riordino dopo i pasti, nei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia Don Ansaloni (Via Larga), Don Milani (Gori) e Don Beccari, delle scuole primarie F.lli Cervi e Nascimbeni. La Società dovrà svolgere il servizio nei locali messi a disposizione dal Comune presso i plessi sopra citati ed utilizzare le minuterie ed attrezzature attualmente in dotazione di proprietà del Comune stesso. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria di attrezzature, così come dei locali (compresi i relativi impianti) nei quali detti servizi sono svolti restano a carico del Comune, che sarà responsabile delle idoneità di impianti e locali. Sarà a cura e spese di Matilde Ristorazione la predisposizione, nelle cucinette delle scuole, del programma di lotta agli infestanti comprensivo del posizionamento, del monitoraggio e della sostituzione periodica delle esche di monitoraggio effettuato da ditta specializzata; resteranno a cura e spese del Comune le attività di monitoraggio all'esterno delle cucinette, mentre saranno a cura di Matilde Ristorazione ma a carico del Comune gli eventuali interventi straordinari di derattizzazione e disinfestazione a causa del superamento delle soglie critiche di infestanti verificato durante i monitoraggi o durante i controlli previsti dai piani HACCP dei refettori; Matilde Ristorazione provvederà a trasmettere al Comune copia della documentazione comprovante gli interventi straordinari effettuati.

### Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre	73	71	65
N. amministratori al 31 dicembre	3	3	3
N. componenti collegio sindacale	3	3	3

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori	56.584	57.439	55.784
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori	9.886	10.345	10.450
Costo del personale	1.313.664	1.250.083	1.263.021

**Caratteristiche economico patrimoniali:**

<b>Capitale sociale ed elenco soci (al 31/12/2014)</b>	<b>305.000</b>
CAMST soc. coop. a s.r.l.	49,00%
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	10,16%
COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE	9,90%
COMUNE DI NONANTOLA	6,85%
COMUNE DI CREVALCORE	6,85%
COMUNE DI CALDERARA DI RENO	6,85%
COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	6,85%
COMUNE DI SALA BOLOGNESE	3,52%

<b>PARTECIPAZIONI DETENUTE IN ALTRE SOCIETA' (DIRETTAMENTE)</b>			
<b>Denominazione società</b>	<b>Oggetto sociale</b>	<b>Quota partecipazione</b>	<b>Risultato esercizio 2013</b>
CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi	Raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio	Euro 5	- 323.734

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0		
B) immobilizzazioni	1.700.889	1.880.628	1.760.196
C) Attivo circolante	3.147.069	3.032.133	2.799.257
D) Ratei e risconti	10.382	11.696	7.894
<b>Totale attivo</b>	<b>4.858.340</b>	<b>4.924.457</b>	<b>4.567.347</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Patrimonio netto	2.152.565	2.559.793	2.634.245
B) Fondi per rischi ed oneri	85.580	85.276	86.521
C) Trattamento di fine rapporto	158.792	183.416	203.220
D) Debiti:			
D.1 entro 12 mesi	1.603.361	542.698	273.009
D.2 oltre 12 mesi	807.507	1.499.867	1.319.354
E) Ratei e Risconti	50.535	53.407	50.998
<b>Totale passivo</b>	<b>4.858.340</b>	<b>4.924.457</b>	<b>4.567.347</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Valore della produzione	5.506.573	5.300.773	5.380.330
B) Costi di produzione	4.597.666	4.361.773	4.331.121
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>583.074</b>	<b>707.229</b>	<b>724.449</b>

**LEVERAGE o INDICE DI INDEBITAMENTO = totale attivo / patrimonio netto:**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Totale attivo / Patrimonio netto	4.858.340 / 2.152.565	2,26
2012	Totale attivo / Patrimonio netto	4.924.457 / 2.559.793	1,92
2013	Totale attivo / Patrimonio netto	4.567.347 / 2.634.245	1,73

**ROE (rapporto tra utile di esercizio e capitale netto)**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	583.074 / 2.152.565 x100	27,09%
2012	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	707.229 / 2.559.793 x 100	27,63%
2013	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	724.449 / 2.634.245 x 100	27,50%

**PERSONALE:**

Costo medio per dipendente

Anno	Rapporto	<b>Costo medio</b>
2011	1.313.664 / 73	17.995
2012	1.250.083 / 71	17.607
2013	1.263.021 / 65	19.431

Incidenza spesa del personale su totale debito

Anno	Rapporto	<b>Incidenza</b>
2011	1.313.664 / 2.705.775 x 100	48,55%
2012	1.250.083 / 2.364.664 x 100	52,87%
2013	1.263.021 / 1.933.102 x 100	65,34%



**NONAGINTA S.R.L.**

### Caratteristiche istituzionali:

E' la società interamente partecipata dal Comune di Nonantola, costituita nel 2006 in conformità a quanto previsto dal Testo unico sugli enti locali (artt. 112 e 113 D.Lgs. n. 267/2000) ed ha per oggetto l'erogazione di servizi di interesse generale e la gestione del patrimonio affidatole dal Comune di Nonantola avendo ricevuto in concessione i beni relativi a: cimiteri, impianti sportivi, Torre dei Modenesi.

### Caratteristiche operative:

In conformità degli affidamenti di servizi e beni in concessione, oltre che da regolari contratti di servizio approvati con le seguenti delibere:

Consiglio comunale n. 64 del 31/08/2006  
Consiglio comunale n. 99 del 14/12/2006  
Consiglio comunale n. 21 del 22/03/2007  
Consiglio comunale n. 30 del 27/03/2008  
Consiglio comunale n. 57 del 29/05/2008  
Consiglio comunale n. 39 del 30/03/2009  
Consiglio comunale n. 82 del 29/04/2010  
Consiglio comunale n. 171 del 30/11/2010  
Giunta comunale n. 26 del 04/03/2011  
Giunta comunale n. 38 del 18/03/2011  
Consiglio comunale n. 49 del 24/03/2011  
Giunta comunale n. 125 del 17/06/2011  
Giunta comunale n. 228 del 30/12/2011  
Giunta comunale n. 60 del 26/04/2012  
Consiglio comunale n. 34 del 10/05/2012  
Consiglio comunale n. 35 del 10/05/2012  
Consiglio comunale n. 48 del 18/07/2013  
Consiglio comunale n. 88 del 28/11/2013  
Consiglio comunale n. 57 del 20/05/2014  
Consiglio comunale n. 116 del 25/09/2014  
Giunta comunale n. 215 del 24/11/2014

la società svolge le seguenti attività e servizi per conto dell'unico socio:

- Servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi accessori;
- Servizio ed interventi di manutenzione del patrimonio e degli immobili comunali, di reti ed impianti, di dotazioni ed infrastrutture;
- Attività relative a manutenzione infrastrutture e strade comunali;
- Gestione dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva;
- Azioni ed interventi volti alla gestione ed al controllo del "Servizio energia" comprendente la manutenzione e la riqualificazione degli impianti termici/elettrici, degli impianti semaforici e della pubblica illuminazione;
- Aspetti operativi piano neve sul territorio comunale;
- Attività tecniche ed amministrative relative ai beni, alle attività ed ai servizi affidati;
- Locazione impianti telefonia mobile;
- Gestione impianto di trigenerazione

Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre (di cui n. 1 dirigente)	14,5	16,5	13,5
N. amministratori al 31 dicembre	1	1	1
N. componenti collegio sindacale	0	0	0

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori	15.000	15.000	15.000
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori	0	0	0
Costo del personale	693.303	630.318	614.947

Caratteristiche economico patrimoniali:

<b>Capitale sociale</b> (al 31/12/2014)	<b>100.000</b>
---	----------------

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) immobilizzazioni	11.140.836	13.291.292	13.187.532
C) Attivo circolante	3.681.102	3.824.744	3.818.788
D) Ratei e risconti	11.592	12.338	12.543
<b>Totale attivo</b>	<b>14.833.530</b>	<b>17.128.374</b>	<b>17.018.863</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Patrimonio netto	1.525.729	1.538.486	1.557.245
B) Fondi per rischi ed oneri	0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto	35.373	39.666	54.961
D) Debiti:			
D.1 entro 12 mesi	5.966.355	8.208.357	8.339.695
D.2 oltre 12 mesi	7.263.656	7.056.098	6.820.840
E) Ratei e Risconti	42.417	285.767	246.122

<b>Totale passivo</b>	<b>14.833.530</b>	<b>17.128.374</b>	<b>17.018.863</b>
-----------------------	-------------------	-------------------	-------------------

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Valore della produzione	2.459.983	2.956.100	3.833.751
B) Costi di produzione	2.188.158	2.772.427	3.686.731
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>12.193</b>	<b>12.760</b>	<b>18.757</b>

**LEVERAGE o INDICE DI INDEBITAMENTO = totale attivo / patrimonio netto:**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Totale attivo / Patrimonio netto	14.833.530 / 1.525.729	9,72
2012	Totale attivo / Patrimonio netto	17.128.374 / 1.538.486	11,13
2013	Totale attivo / Patrimonio netto	17.018.863 / 1.557.245	10,93

**ROE (rapporto tra utile di esercizio e capitale netto)**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	12.193 / 1.525.729 x 100	0,80%
2012	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	12.760 / 1.538.486 x 100	0,83%
2013	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	18.757 / 1.557.245 x 100	1,20%

**PERSONALE:**

Costo medio per dipendente

Anno	Rapporto	<b>Costo medio</b>
2011	693.303 / 14,5	47.814
2012	630.318 / 16,5	38.201
2013	614.947 / 13,5	45.552

Incidenza spesa del personale su totale debito

Anno	Rapporto	<b>Incidenza</b>
2011	693.303 / 13.307.801 x 100	5,21%
2012	630.318 / 15.589.888 x 100	4,04%
2013	614.947 / 15.461.618 x 100	3,98%



**SOCIETÀ EMILIANA TRASPORTI AUTOFILOVIARI (S.E.T.A.) S.P.A.**

#### Caratteristiche istituzionali:

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il nuovo gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia - è una delle maggiori operazioni di fusione aziendale ad oggi mai avvenute, in ambito nazionale, nel settore del trasporto pubblico locale. SETA Spa è una società mista, con una quota pubblica detenuta dagli Enti locali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, ed una quota privata posseduta da HERM-Holding Emilia Romagna Mobilità Srl e da Tper Spa. La nuova azienda unitaria operante nel territorio dell'Emilia occidentale è responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di TPL su gomma dei tre bacini provinciali: dall'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, alla manutenzione dei mezzi, alla vendita dei titoli di viaggio, alla gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza (informazioni, reclami, ecc.). Si occupa inoltre di gestione della sosta a raso per il Comune di Carpi e di gestione dei permessi per l'accesso alla Zona a Traffico Limitati del Comune di Piacenza.

#### Caratteristiche operative:

Non risultano contratti di servizio in quanto trattasi di trasporto pubblico locale regolamentato da legge di settore.

SETA Spa gestisce 29,4 milioni di chilometri di trasporto pubblico locale, ha un organico di 1.046 dipendenti e 867 mezzi marcianti, per un valore della produzione di 100,3 milioni di euro (al netto delle quote di contributi agli investimenti). Il piano industriale condiviso dai soci fondatori prevede interventi di efficientamento attraverso la riduzione dei servizi a bassa efficacia in termini di passeggeri trasportati, l'ottimizzazione dell'impiego del personale viaggiante, una forte razionalizzazione del personale indiretto, l'allineamento delle modalità di sub affidamento e la parziale reinternalizzazione dei chilometri subaffittati. Dall'unione delle tre aziende non sono scaturiti esuberi di personale, come concordato nel protocollo d'intesa per lo sviluppo delle relazioni sindacali siglato con le segreterie regionali di categoria. Il piano degli investimenti 2012-2015 prevede l'acquisto di 79 nuovi mezzi - di cui 36 alimentati a metano - con una quota di autofinanziamento pari al 50%. Previsti investimenti anche sui sistemi informativi e sulle tecnologie di bordo per 4,4 milioni di euro, di cui 1,6 milioni garantiti da contributo regionale.

#### Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre (di cui n. 2 dirigenti)	524	1.059	1.046
N. amministratori al 31 dicembre	5	5	5
N. componenti collegio sindacale	3	3	3

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori	240.485	137.248	281.308
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori	50.451	68.389	60.488
Costo del personale	21.172.865	44.321.417	44.364.367

### Caratteristiche economico patrimoniali:

#### Capitale sociale ed elenco soci (al 31/12/2013)

Il Comune di Nonantola possiede una quota pari allo 0,0076%.

SETA Spa - Soci	Quota	Capitale
SOCI PUBBLICI DI MODENA	23,9 %	€ 3.011.502
SOCI PUBBLICI DI REGGIO EMILIA	17,9 %	€ 2.249.950
SOCI PUBBLICI DI PIACENZA	9,5 %	€ 1.198.100
SOCI PRIVATI	48,7 %	€ 6.138.024
<b>Totale</b>	<b>100,0 %</b>	<b>€ 12.597.576</b>

#### PARTECIPAZIONI DETENUTE IN ALTRE SOCIETA'

SOCIETA'	SEDE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE / PERDITA	QUOTA SETA	VALORE ATTRIBUITO
<b>Partecipazioni di controllo</b>						
Consorzio TPL	Modena	€ 100.705	€ 100.873	€ -	100%	€ 100.705
<b>Altre partecipazioni</b>						
Atcm Servizi Srl	Modena	€ 40.000	€ 27.904	€ 798	40%	€ 16.000
Consorzio Acquisti dei Trasporti	Reggio E.	€ 107.600	€ 107.985	-€ 2.726	30,04%	€ 31.120
Consorzio Sviluppoenergia1	Modena	€ 101.229	€ 101.230	€ -	2,63%	€ 1.033
SMC Esercizio Scrl	La Spezia	€ 100.000	€ 68.952	-€ 33.421	21%	€ 21.000
Hola Srl	Modena	€ 10.000	€ 47.517	€ 28.319	40%	€ 4.000
ATC Esercizio SpA	La Spezia	€ 3.500.000	€ 2.445.620	-€ 37.668	2,50%	€ 4.059
Apam Esercizio SpA	Mantova	€ 5.345.454	€ 6.594.388	€ 498.623	0,02%	€ 605
Enerblu Srl in liquidazione (dato 2012)	Modena	€ 10.000	-€ 6.546.604	-€ 7.969.036	1,00%	€ -
<b>Totale altre partecipazioni</b>						<b>€ 77.817</b>
<b>Totale partecipazioni</b>						<b>€ 178.522</b>

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	2011	2012	2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	322.255	19.310	19.310
B) immobilizzazioni	45.533.057	50.197.222	55.590.995
C) Attivo circolante	33.085.573	35.907.879	40.513.830
D) Ratei e risconti	1.513.841	1.505.845	1.500.618
<b>Totale attivo</b>	<b>80.454.726</b>	<b>96.114.485</b>	<b>97.624.753</b>

PASSIVO	2011	2012	2013
A) Patrimonio netto	13.203.453	9.003.266	9.088.168
B) Fondi per rischi ed oneri	2.966.907	4.528.514	4.542.401
C)Trattamento di fine rapporto	10.621.069	15.620.006	15.176.769
D) Debiti:			
D.1 entro 12 mesi	26.088.710	33.890.345	37.987.885
D.2 oltre 12 mesi	729.812	1.599.759	842.827
E) Ratei e Risconti	26.844.775	31.472.595	29.986.703
<b>Totale passivo</b>	<b>80.454.726</b>	<b>96.114.485</b>	<b>97.624.753</b>

CONTO ECONOMICO	2011	2012	2013
A) Valore della produzione	47.172.491	102.942.619	104.227.438
B) Costi di produzione	46.360.185	103.790.729	103.233.336
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>76.308</b>	<b>- 3.594.310</b>	<b>84.902</b>

**LEVERAGE o INDICE DI INDEBITAMENTO = totale attivo / patrimonio netto:**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	INDICE
2011	Totale attivo / Patrimonio netto	80.454.726 / 13.203.453	6,09
2012	Totale attivo / Patrimonio netto	96.114.485 / 9.003.266	10,68
2013	Totale attivo / Patrimonio netto	97.624.753 / 9.088.168	10,74

**ROE (rapporto tra utile di esercizio e capitale netto)**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	INDICE
2011	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	76.308 / 13.203.453 x 100	0,58%
2012	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	- 3.594.310 / 9.003.266 x 100	- 39,92%
2013	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	84.902 / 9.088.168 x 100	0,93%

## PERSONALE:

### Costo medio per dipendente

Anno	Rapporto	Costo medio
2011	21.172.865 / 524	40.406
2012	44.321.417 / 1.059	41.852
2013	44.364.367 / 1.046	42.413

### Incidenza spesa del personale su totale debito

Anno	Rapporto	Incidenza
2011	21.172.865 / 67.251.273 x 100	31,48%
2012	44.321.417 / 87.111.219 x 100	50,88%
2013	44.364.367 / 88.536.585 x 100	50,11%

Indici	2013	2012
Indice di Autocopertura del capitale fisso (Patrimonio Netto / Immobilizzazioni)	29,4%	38,2%
Margine di struttura primario (Patrimonio Netto-Immobilizzazioni)	-€ 21.814.520	-€ 14.579.849
Margine Struttura Secondario Patrimonio Netto + Passività Consolidate - Immobilizzazioni	-€ 495.539	€ 7.962.882
Indice Struttura Secondario (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) / Immobilizzazioni	98,4%	133,8%
Capitale Investito Netto (Immobilizzazioni + Capitale Circolante - Passività Correnti)	€ 30.407.149	€ 31.545.997
Posizione Finanziaria Netta	€ 1.020.729	€ 1.810.122
Indice di Disponibilità (Capitale Circolante/Passività Correnti)	0,99	1,24
Indice di Liquidità (Capitale Circolante - Rimanenze Finali) / Passività Correnti	0,93	1,17
R.O.E. (Reddito Netto/Capitale Proprio)	0,9%	-39,9%
R.O.I. (Reddito ante gestione finanziaria/ Totale Impieghi)	-0,8%	-3,5%
R.O.S. (Reddito ante gestione finanziaria / Fatturato)	-0,6%	-2,5%



**SORGEA S.R.L.**

### Caratteristiche istituzionali:

La Società ha come oggetto principale la concessione onerosa dei beni patrimoniali per la gestione del servizio di distribuzione del gas e del Servizio Idrico Integrato (S.I.I. - acquedotto, fognatura, depurazione). Svolge inoltre altre attività, le più rilevanti delle quali sono: consulenza amministrativa, finanziaria, giuridica, assicurativa, tecnica e gestionale a favore delle Società partecipate; gestione amministrativa dei servizi a favore delle Società partecipate; progettazione, realizzazione e sviluppo, anche per terzi, di sistemi e servizi informatici ed informativi. Può svolgere inoltre altre attività secondarie, le più rilevanti delle quali sono: offerta di servizi integrati per realizzazione e gestione d'interventi nel campo dei servizi energetici; gestione e manutenzione d'aree verdi e dell'arredo urbano; gestione e manutenzione di: impianti semaforici, pubblica illuminazione, impianti sportivi, strade, edifici pubblici, patrimonio immobiliare in generale; gestione d'ogni altro servizio pubblico locale, nessuno escluso, ivi compreso lo studio, la progettazione e la realizzazione d'impianti od opere specifiche, sia direttamente sia indirettamente; gestione di attività immobiliari e d'ogni cespite conferito o acquisito. La Società svolge la propria attività nei territori dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Ravarino, Nonantola, Crevalcore e S.Agata Bolognese.

### Caratteristiche operative:

La Società svolge le proprie attività tramite un modello organizzativo di gruppo concepito per sviluppare più qualità e più competitività attraverso società operative a forte specializzazione tecnica e commerciale nei rispettivi servizi di competenza e una capogruppo che oltre alla titolarità delle funzioni connesse all'assetto partecipativo, favorisce logiche e cultura di gruppo erogando i servizi comuni attraverso appositi contratti di servizio. In questo schema organizzativo:

SORGEAQUA S.r.l. è pienamente integrata disponendo di un organigramma esclusivamente tecnico commerciale e di contratti di servizio con la capogruppo, che svolge tra gli altri il servizio di amministrazione, finanza e controllo;

SINERGAS S.p.A. dispone di un proprio organigramma commerciale ed amministrativo, ma ha delegato alla capogruppo il servizio di bilancio e finanziario;

AS RETIGAS S.r.l., della quale Sorgea s.r.l. detiene una quota di minoranza del 21,62%, ha svolto attività tecnica di gestione delle reti tramite SORGEAQUA S.r.l. nel territorio dei propri Comuni soci, mentre è affidato ad AIMAG S.r.l. il servizio di amministrazione, finanza e controllo;

FERONIA S.r.l. non dispone di una propria struttura operativa, avendo delegato le attività di carattere tecnico ed amministrativo al proprio socio di maggioranza HERAMBIENTE S.p.A.

### Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre	3	4	4
N. amministratori al 31 dicembre	3	3	3
N. componenti collegio sindacale	3	3	3

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori	63.000	63.000	45.375
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori	46.934	45.885	55.419
Costo del personale	158.871	182.706	192.194

Caratteristiche economico patrimoniali:

Capitale sociale ed elenco soci (al 31/12/2014)	9.084.616
Comune di Finale Emilia	41,95%
Comune di Nonantola	11,16%
Comune di Ravarino	9,87%
Comune di Crevalcore	28,39%
Comune di Sant'Agata Bolognese	8,63%

PARTECIPAZIONI DETENUTE IN ALTRE SOCIETA' (DIRETTAMENTE)			
Denominazione società	Oggetto sociale	Quota partecipazione	Risultato esercizio 2013
Sorgeaqua s.r.l.	Servizio idrico integrato	10%	765.817
Feronia s.r.l.	Gestione discarica per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi	30%	903.699
AS Retigas s.r.l.	Gestione impianti e reti di trasporto e di distribuzione del gas	21,62%	161.798
Sinergas S.p.A.	Compravendita di gas naturale ed energia elettrica	7,34%	4.744.924

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	2011	2012	2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) immobilizzazioni	12.942.691	11.820.076	12.464.892
C) Attivo circolante	4.995.828	5.475.960	6.941.832

D) Ratei e risconti	5.029	12.093	7.993
<b>Totale attivo</b>	<b>17.943.548</b>	<b>17.308.129</b>	<b>19.414.717</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Patrimonio netto	12.403.946	13.700.039	14.385.780
B) Fondi per rischi ed oneri	324.975	319.501	292.255
C) Trattamento di fine rapporto	41.779	52.452	58.455
D) Debiti:			
D.1 a breve termine	4.355.018	2.155.129	2.627.656
D.2 a medio/lungo termine	191.498	494.876	489.811
E) Ratei e Risconti	626.332	586.132	1.560.760
<b>Totale passivo</b>	<b>17.943.548</b>	<b>17.308.129</b>	<b>19.414.717</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Valore della produzione	2.071.853	1.778.903	1.970.069
B) Costi di produzione	1.182.681	1.115.149	1.708.084
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>1.611.906</b>	<b>1.296.094</b>	<b>685.741</b>

**LEVERAGE o INDICE DI INDEBITAMENTO = totale attivo / patrimonio netto:**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Totale attivo / Patrimonio netto	17.943.548 / 12.403.946	1,45
2012	Totale attivo / Patrimonio netto	17.308.129 / 13.700.039	1,26
2013	Totale attivo / Patrimonio netto	19.414.717 / 14.385.780	1,35

**ROE (rapporto tra utile di esercizio e capitale netto)**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	<b>INDICE</b>
2011	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	1.611.906 / 12.403.946 x 100	12,99%
2012	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	1.296.094 / 13.700.039 x 100	9,46%
2013	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	685.741 / 14.385.780 x 100	4,78%

**PERSONALE:**

Costo medio per dipendente

Anno	Rapporto	<b>Costo medio</b>
2011	158.871 / 3	52.957
2012	182.706 / 4	45.677
2013	192.194 / 4	48.049

## Incidenza spesa del personale su totale debito

Anno	Rapporto	Incidenza
2011	158.871 / 5.539.602 x 100	2,87%
2012	182.706 / 3.608.090 x 100	5,06%
2013	192.194 / 5.028.937 x 100	3,82%

## Principali indicatori economico-finanziari della gestione:

	U.M.	2013	2012	2011
Ricavi da vendite e prestazioni	€	1.662.333	1.582.859	1.673.546
Posizione finanziaria netta	€	2.617.794	2.036.692	889.574
Patrimonio netto	€	14.385.780	13.700.039	12.403.946
Capitale investito netto	€	17.003.574	15.736.731	13.293.520
EBITDA – risultato operativo lordo	€	656.500	1.003.878	1.238.266
EBIT – risultato operativo netto	€	226.999	642.522	858.844
EBT – risultato prima delle imposte	€	751.872	1.453.939	1.709.529
Utile netto	€	685.741	1.296.094	1.611.906
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto	%	18,2%	14,9%	7,2%
ROI = Risultato operativo / Capitale investito netto	%	1,3%	4,1%	6,5%
CASH-FLOW = Utile+Ammortamenti+Accantonamenti	€	1.115.242	1.657.449	1.991.329
ROE = Utile netto / Patrimonio netto	%	4,8%	9,5%	13,0%
ROS = Risultato operativo / Ricavi vendite	%	13,7%	40,6%	51,3%
Utile netto / Capitale investito	%	4,0%	8,2%	12,1%
Utile netto / Ricavi vendite	%	41,3%	81,9%	103,8%
Utile ante-imposte / Ricavi vendite	%	45,2%	91,9%	102,2%
Mezzi propri / capitale investito (Patrimonio netto / totale attivo)	%	74,1%	79,2%	69,1%
Indice di equilibrio finanziario (Patrimonio netto / indebitamento)		5,5	6,7	13,9



**SORGEAQUA S.R.L.**

#### Caratteristiche istituzionali:

Sorgeaqua s.r.l. ha come oggetto principale la gestione del Servizio Idrico Integrato (insieme delle attività di captazione, distribuzione dell'acqua e dopo il consumo, di rilascio nel sistema fognario e depurativo dell'acqua). Il Servizio viene svolto secondo le modalità proprie dell' affidamento "in house", sotto il controllo diretto degli Enti Locali Soci, che esercitano un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi. La società opera nei territori di competenza dei propri Comuni soci: Finale Emilia, Nonantola, Ravarino, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese.

#### Caratteristiche operative:

L'affidamento della gestione del servizio ottenuto, dall'Agenzia di Ambito Territoriale di Modena per i Comuni di Finale Emilia, Nonantola e Ravarino e dall'Agenzia d'Ambito territoriale di Bologna per i Comuni di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese, decorre dal 01 gennaio 2008 fino al 2024.

Sorgeaqua s.r.l. si distingue come unica affidataria nelle Province di Modena e Bologna a totale capitale pubblico e gestisce il servizio idrico integrato attraverso una gestione industriale che si avvale di:

- un patrimonio di reti e di impianti da tenere in costante funzionalità;
- un'organizzazione operativa fatta di persone e di attività quotidiane;
- una regolamentazione di settore finalizzata alla tutela del consumatore.

#### Caratteristiche organizzative:

	2011	2012	2013
N. dipendenti al 31 dicembre	29	28	28
N. amministratori al 31 dicembre	3	3	3
N. componenti collegio sindacale	0	0	0

	2011	2012	2013
Costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori	30.500	30.500	27.563
Costo annuale sostenuto per i compensi del collegio sindacale e/o collegio dei revisori	0	0	0
Costo del personale	1.318.461	1.288.153	1.299.768

Caratteristiche economico patrimoniali:

<b>Capitale sociale ed elenco soci (al 31/12/2014)</b>	<b>100.000</b>
Comune di Finale Emilia	18%
Comune di Nonantola	18%
Comune di Ravarino	18%
Comune di Crevalcore	18%
Comune di Sant'Agata Bolognese	18%
Sorgea s.r.l.	10%

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>ATTIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) immobilizzazioni	16.393.078	17.038.614	17.485.228
C) Attivo circolante	4.191.837	5.014.082	5.054.730
D) Ratei e risconti	38.944	35.145	34.791
<b>Totale attivo</b>	<b>20.623.859</b>	<b>22.087.841</b>	<b>22.574.749</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Patrimonio netto	1.708.805	2.022.990	2.788.807
B) Fondi per rischi ed oneri	264.473	272.959	287.834
C) Trattamento di fine rapporto	294.977	321.042	351.708
D) Debiti:			
D.1 a breve termine	10.284.776	9.860.219	9.677.406
D.2 a medio/lungo termine	7.690.867	9.143.948	8.893.104
E) Ratei e Risconti	379.961	466.683	575.890
<b>Totale passivo</b>	<b>20.623.859</b>	<b>22.087.841</b>	<b>22.574.749</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
A) Valore della produzione	7.739.007	7.548.845	8.303.906
B) Costi di produzione	6.320.852	6.570.500	6.613.263
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>568.613</b>	<b>314.186</b>	<b>765.817</b>

**LEVERAGE o INDICE DI INDEBITAMENTO = totale attivo / patrimonio netto:**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	INDICE
2011	Totale attivo / Patrimonio netto	20.623.859 / 1.708.805	12,07
2012	Totale attivo / Patrimonio netto	22.087.841 / 2.022.990	10,92
2013	Totale attivo / Patrimonio netto	22.574.749 / 2.788.807	8,09

**ROE (rapporto tra utile di esercizio e capitale netto)**

Anno	Rapporto	Dati di bilancio	INDICE
2011	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	568.613 / 1.708.805 x 100	33,28%
2012	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	314.186 / 2.022.990 x 100	15,53%
2013	Utile di esercizio / Capitale netto x 100	765.817 / 2.788.807 x 100	27,46%

**PERSONALE:**

Costo medio per dipendente

Anno	Rapporto	Costo medio
2011	1.318.461 / 29	45.464
2012	1.288.153 / 28	46.005
2013	1.299.768 / 28	46.420

Incidenza spesa del personale su totale debito

Anno	Rapporto	Incidenza
2011	1.318.461 / 18.915.054 x 100	6,97%
2012	1.288.153 / 20.064.851 x 100	6,42%
2013	1.299.768 / 19.785.942 x 100	6,57%

**Principali indicatori economico-finanziari della gestione:**

	U.M.	2013	2012	2011
Ricavi da vendite e prestazioni	€	7.790.445	7.259.915	7.379.418
Posizione finanziaria netta	€	12.557.365	12.919.847	13.445.695
Patrimonio netto	€	2.788.807	2.022.990	1.708.805
Capitale investito netto	€	15.346.172	14.942.837	15.154.500
EBITDA – risultato operativo lordo	€	2.373.885	1.738.786	2.064.168
EBIT – risultato operativo netto	€	1.689.560	977.281	1.412.830
EBT – risultato prima delle imposte	€	1.171.740	495.016	894.725
Utile netto	€	765.817	314.186	568.613
ROI = Risultato operativo / Capitale investito netto	%	11,0	6,54	9,33
CASH-FLOW =				
Utile+Ammortamenti+Accantonamenti	€	1.450.142	1.075.690	1.219.951
ROE = Utile netto / Patrimonio netto	%	27,5	15,5	33,28
ROS = Risultato operativo / Ricavi vendite	%	21,7	13,5	19,15
Utile netto / Capitale investito	%	5,0	2,1	3,75
Utile netto / Ricavi vendite	%	9,8	4,3	7,71
Utile ante-imposte / Ricavi vendite	%	15,0	6,8	12,12

## IV – Individuazione delle misure di razionalizzazione

I criteri attraverso cui effettuare la ricognizione delle società partecipate al fine di individuare le misure di razionalizzazione da porre in essere, sono indicati dal comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014; tale riferimento normativo salvaguarda il principio generale per il mantenimento delle partecipazioni in società di capitali, ovvero la produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione pubblica, ai sensi di quanto previsto dai commi 27 – 29 dell'art. 3 della L. 244/2007; fatto salvo il suddetto principio generale, tutte le Amministrazioni locali sono tenute ad avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015; i presupposti di tale processo di razionalizzazione sono rappresentati dal perseguire:

- il coordinamento della finanza pubblica;
- il contenimento della spesa;
- il buon andamento dell'azione amministrativa;
- la tutela della concorrenza e del mercato

Sempre il comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014 individua specifici criteri di cui tenere conto per la predisposizione del Piano di razionalizzazione, quali:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Sulla base dei sopra citati criteri si svilupperà l'analisi per ognuna delle società direttamente partecipate dal Comune di Nonantola.

### **Agenzia per la Mobilità di Modena (A.MO.) S.p.A. (0,0076%)**

L'Agenzia è stata costituita nel 2000 in attuazione del D.Lgs. 422/1997 e della Legge regionale 30/1998, la quale stabilisce, all'art.19, che le Province e i Comuni costituiscano, per ciascun ambito territoriale provinciale, una agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale di loro competenza. Inizialmente in forma di consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia, è stata trasformata in società per azioni nel giugno 2003. La trasformazione in società è risultata coerente con quanto successivamente disposto dall'art. 25 della Legge Regionale 10/2008 ("Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni").

In applicazione di tale legge la società (che ha 13 dipendenti) è amministrata da un amministratore unico, il cui compenso è parametrato a quello del socio con la quota di partecipazione più elevata (Comune di Modena) secondo le previsioni della legge

296/2006. A decorrere dal 2015 trova applicazione l'art. 4 del DL 95/2012 (come modificato dal DL 90/2014) secondo il quale il costo annuale per i compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica non possono superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Il Comune di Nonantola non partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da AMO S.p.A., posto che le funzioni assegnate dalla legge regionale alle agenzie per la mobilità attengono alla programmazione, alla regolazione ed al controllo sui servizi di trasporto pubblico locale e non alla loro gestione ed erogazione.

Si prevede pertanto il mantenimento della partecipazione. Le previsioni di cui all'art. 19, comma 1-bis, della Legge regionale 30/1998, relative alla fusione delle agenzie in coerenza con gli ambiti sovrabacinali di cui all'articolo 24 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 (che nello specifico riguardano le agenzie di Modena e di Reggio Emilia) saranno attuate una volta effettuati – in accordo con gli altri enti emiliani coinvolti – i necessari approfondimenti tecnici. Sono comunque già in essere accordi di collaborazione fra l'Agenzia di Modena e quella di Reggio Emilia per la gestione integrata della manutenzione delle fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di *customer satisfaction* nei due bacini, nonché per la definizione congiunta dei contenuti della gara interprovinciale Modena - Reggio Emilia per l'assegnazione dei servizi di trasporto pubblico locale.

#### **Banca Popolare Etica s.c.p.a. (0,0252%)**

Il Comune di Nonantola, nel 1996 deliberò l'adesione alla "Cooperativa Verso la Banca Etica", aderendo al progetto promosso da varie associazioni modenesi per la costituzione di una banca che consentisse l'accesso al credito, con condizioni particolarmente vantaggiose, per il settore non profit. Raggiunto il capitale sociale necessario per la costituzione di una banca popolare, nel 1998 la Cooperativa Verso la Banca Etica si trasformò in "Banca Popolare Etica".

Attualmente il Comune di Nonantola possiede 239 azioni per un valore nominale di € 12.547,50 pari allo 0,0252% del capitale sociale.

Ad oggi può ritenersi che il progetto originario – al quale anche il Comune di Nonantola ha contribuito – sia stato realizzato: i soci persone fisiche rappresentano quasi l'84% del totale dei soci. D'altra parte, pur tenendo conto delle finalità specifiche di Banca Etica, la partecipazione ad un istituto di credito non risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Si prevede pertanto la dismissione della partecipazione societaria, da attuarsi compatibilmente con le disposizioni statutarie.

#### **Geovest s.r.l. (9,80%)**

La partecipazione del Comune di Nonantola risulta legittima ai sensi dell'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, posto che tale norma prevede che gli enti locali possano detenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse generale e posto che i servizi di interesse generale coincidono nel nostro ordinamento con i servizi pubblici locali.

Il Comune di Nonantola non ha partecipazioni in altre società o enti strumentali che erogano gli stessi servizi pubblici.

Geovest s.r.l. ha un solo amministratore unico dal 2013 e pertanto ciò ha rappresentato uno specifico risparmio relativamente agli organi amministrativi ed ha 95 dipendenti.

Relativamente alla misura riguardante l'eventuale aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica si ritiene di non poter incidere significativamente in questo ambito, data l'esiguità della quota di capitale posseduta diversamente dal possesso di una quota totalitaria o quanto meno di controllo; tale misura, qualora la si volesse perseguire assieme agli altri comuni soci, dovrà comunque essere attentamente ponderata in relazione alle caratteristiche delle società controllate, al fine di non perseguire obiettivi incompatibili con il quadro normativo attuale.

Rispetto all'ultimo criterio delle misure di razionalizzazione si proporrà all'assemblea dei soci di attuare un coordinamento operativo al fine di predisporre idonee linee di indirizzo per arrivare ad un efficientamento dei costi amministrativi ed in particolare quelli riferiti agli oneri correlati agli organi amministrativi e di controllo; per gli organi in oggetto valgono le previsioni di cui ai c. 4 e 5 dell'art. 4 del DL 95/2012 conv. dalla L. 135/2012, come recentemente modificati dalla lett. a) del c. 1 dell'art. 16 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014: tali misure prevedono che a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato e degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica (sia diretta che indiretta), ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. Oltre a tali misure sugli oneri degli amministratori risulta necessario adottare ulteriori misure di contenimento dei costi gestionali o recupero di crediti, posto che l'indice di indebitamento ricavato dai dati di bilancio segnala una situazione di indebitamento aziendale superiore al 50% dell'attivo ed in costante aumento nel triennio considerato.

### **Lepida S.p.A. (0,0016%)**

Lepida S.p.A. è stata costituita, in applicazione della legge regionale n. 11/2004, per la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività. Essa è qualificata come strumento esecutivo e servizio tecnico per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate dalla citata legge regionale.

Le attività svolte dalla società rientrano nell'ambito di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, rispetto alle quali Lepida opera come società strumentale.

Il Comune di Nonantola non partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida S.p.A.

La società ha un consiglio di amministrazione di 3 componenti, a fronte di 72 dipendenti.

Solo il Presidente del consiglio di amministrazione percepisce un compenso. Tale compenso viene determinato in applicazione dall'art. 3 della L.R. Emilia Romagna 21/02/2007, n. 26, il quale prevede che nelle società in cui la Regione Emilia Romagna detiene la totalità o la maggioranza assoluta del capitale, il compenso degli amministratori non possa essere superiore, per il presidente del consiglio di amministrazione, al sessanta per cento dell'indennità di carica spettante ad un consigliere regionale.

A decorrere dal 2015 trova inoltre applicazione l'art. 4 del D.L. N. 95/2012 (come modificato dal D.L. N. 90/2014) secondo il quale il costo annuale per i compensi degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica non possono superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Si prevede il mantenimento della partecipazione.

#### **Matilde di Canossa s.r.l. (0,17%)**

La società dal 19/12/2014 è stata posta in liquidazione per volontà dei soci e pertanto può considerarsi come misura di eliminazione di partecipazione societaria non indispensabile.

#### **Matilde Ristorazione s.r.l. (6,85%)**

La partecipazione del Comune di Nonantola in Matilde Ristorazione risulta strategica per il perseguimento di fini strettamente necessari al perseguimento di finalità istituzionali ai sensi di quanto previsto dai commi 27 – 29 dell'art. 3 della legge n. 244/2007.

Rispetto ai criteri indicati nelle misure di razionalizzazione, pertanto la partecipazione detenuta in questa società:

- è ritenuta indispensabile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali
- il numero degli amministratori è inferiore al numero dei dipendenti (3 vs 65)
- il Comune di Nonantola non detiene partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o similari
- non è riferibile a società di servizi pubblici locali di rilevanza economica
- i dati economico patrimoniali e finanziari ricavati dall'analisi dei bilanci della partecipata si sono rilevati soddisfacenti quanto a indice di indebitamento (in calo nel triennio e con valore positivo possedendo l'azienda un buon rapporto tra capitale proprio e di terzi; la redditività del capitale proprio è altamente positiva ed in crescita nel triennio considerato; il costo medio del personale è su valori altamente competitivi seppur rappresenti la maggior parte del totale del debito; si proporrà all'assemblea dei soci di attuare un coordinamento operativo al fine di predisporre idonee linee di indirizzo per arrivare ad un efficientamento dei costi amministrativi ed in particolare quelli riferiti agli oneri correlati agli organi amministrativi e di controllo; per gli organi in oggetto valgono le previsioni di cui ai c. 4 e 5 dell'art. 4 del DL 95/2012 conv. dalla L. 135/2012, come recentemente modificati dalla lett. a) del c. 1 dell'art. 16 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014: tali misure prevedono che a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato e degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica (sia diretta che indiretta), ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

### **Nonaginta s.r.l. (100,00%)**

La partecipazione del Comune di Nonantola in Nonaginta s.r.l. risulta strategica per il perseguimento di fini strettamente necessari al perseguimento di finalità istituzionali ai sensi di quanto previsto dai commi 27 – 29 dell'art. 3 della legge n. 244/2007.

Rispetto ai criteri indicati nelle misure di razionalizzazione, pertanto, ai fini della partecipazione detenuta in questa società:

- è ritenuta indispensabile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali
- il numero degli amministratori è inferiore al numero dei dipendenti (1 vs 13,5)
- il Comune di Nonantola non detiene partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o similari
- non è riferibile a società di servizi pubblici locali di rilevanza economica
- saranno predisposte idonee linee di indirizzo all'organo amministrativo per arrivare ad un efficientamento dei costi amministrativi ed in particolare quelli riferiti agli oneri correlati agli organi amministrativi e di controllo; per gli organi in oggetto valgono le previsioni di cui ai c. 4 e 5 dell'art. 4 del DL 95/2012 conv. dalla L. 135/2012, come recentemente modificati dalla lett. a) del c. 1 dell'art. 16 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014: tali misure prevedono che a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato e degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica (sia diretta che indiretta), ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013; risulta, inoltre, necessario adottare ulteriori misure di contenimento dei costi gestionali e di riduzione del debito, posto che l'indice di indebitamento ricavato dai dati di bilancio segnala una situazione di indebitamento aziendale superiore al 50% dell'attivo.

### **Società Emiliana Trasporti Autofiloviari (S.E.T.A.) S.p.A. (0,0076%)**

SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è la società risultante dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia).

L'operazione di aggregazione, deliberata dagli enti soci nel 2011 ed operativa dal mese di gennaio 2012, si è realizzata mediante fusione per incorporazione di TEMPI (Piacenza) in ATCM e mediante conferimento ad ATCM dell'intera azienda AE (Reggio Emilia) e del ramo d'azienda "gomma" di ACT (Reggio Emilia), con contestuale modifica della denominazione di ATCM S.p.A. in SETA S.p.A.

TEMPI S.p.A. è stata cancellata dal registro delle imprese il 28/12/2011, mentre AE S.p.A. è stata posta in liquidazione in data 11/1/2012.

La società svolge attualmente il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza.

Il Comune di Nonantola non partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da SETA S.p.A., posto che le funzioni assegnate dalla

legge regionale alle agenzie per la mobilità non attengono alla gestione ed erogazione dei servizi di trasporto pubblico.

La società ha oltre 1.000 dipendenti e un consiglio di amministrazione formato da 5 componenti, che ha sostituito gli organi amministrativi delle tre preesistenti società. L'aggregazione ha quindi determinato anche uno specifico risparmio relativamente agli organi amministrativi e di controllo.

Essendo SETA S.p.A. il risultato di un'operazione di razionalizzazione già avviata antecedentemente alle disposizioni della legge di stabilità 2015, se ne prevede il mantenimento.

### **Sorgea s.r.l. (11,16%)**

La partecipazione del Comune di Nonantola risulta legittima ai sensi dell'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, posto che tale norma prevede che gli enti locali possano detenere partecipazioni in società che producono servizi c.d. strumentali finalizzati alle attività dell'ente ovvero società che svolgono servizi strettamente necessari alle finalità dell'ente locale socio e comunque di interesse generale. Le caratteristiche istituzionali ed operative della società ne rilevano la natura strumentale per la produzione dei servizi (a favore dell'ente stesso) che si rendono necessari per l'amministrazione ovvero per l'esercizio dei diritti di socio. Il concetto di servizi è da intendersi in senso astratto, nel senso di servizi amministrativi, servizi per la gestione dei flussi informativi e per l'analisi e produzione di dati economico finanziari, come pure servizi di management e quindi la messa a disposizione di capacità di *know how*.

Il Comune di Nonantola non ha partecipazioni in altre società o enti strumentali che erogano gli stessi servizi strumentali.

Sorgea s.r.l. ha un consiglio di amministrazione formato da tre componenti ed ha 4 dipendenti. Nella seduta dell'assemblea dei soci del 02/02/2015 è stata formalizzata la decisione di modifica dell'organo amministrativo composto dal solo amministratore unico.

Rispetto all'ultimo criterio delle misure di razionalizzazione si proporrà all'assemblea dei soci di attuare un coordinamento operativo al fine di predisporre idonee linee di indirizzo per arrivare ad un efficientamento dei costi amministrativi ed in particolare quelli riferiti agli oneri correlati agli organi amministrativi e di controllo; per gli organi in oggetto valgono le previsioni di cui ai c. 4 e 5 dell'art. 4 del DL 95/2012 conv. dalla L. 135/2012, come recentemente modificati dalla lett. a) del c. 1 dell'art. 16 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014: tali misure prevedono che a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato e degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica (sia diretta che indiretta), ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. Nell'assemblea dei soci del 02/02/2015 si è provveduto ad adeguare il compenso dell'amministratore unico ai nuovi parametri di legge. Si evidenzia che la società presenta un indice di indebitamento con una situazione di positività in quanto possiede un buon rapporto tra capitale proprio e di terzi, un positivo indice di redditività del capitale proprio e una minima incidenza di spesa del personale sul totale del debito.

## **Sorgeaqua s.r.l. (18,00%)**

La partecipazione del Comune di Nonantola risulta legittima ai sensi dell'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, posto che tale norma prevede che gli enti locali possano detenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse generale e posto che i servizi di interesse generale coincidono nel nostro ordinamento con i servizi pubblici locali.

Il Comune di Nonantola non ha partecipazioni in altre società o enti strumentali che erogino gli stessi servizi pubblici.

Sorgeaqua s.r.l. ha un consiglio di amministrazione formato da tre componenti ed ha 28 dipendenti. Nella seduta dell'assemblea dei soci del 02/02/2015 è stata formalizzata la decisione di modifica dell'organo amministrativo composto dal solo amministratore unico.

Relativamente alla misura riguardante l'eventuale aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica si ritiene di non poter incidere significativamente in questo ambito, data l'esiguità della quota di capitale posseduta diversamente dal possesso di una quota totalitaria o quanto meno di controllo; tale misura, qualora la si volesse perseguire assieme agli altri comuni soci, dovrà comunque essere attentamente ponderata in relazione alle caratteristiche delle società controllate, al fine di non perseguire obiettivi incompatibili con il quadro normativo attuale.

Rispetto all'ultimo criterio delle misure di razionalizzazione si proporrà all'assemblea dei soci di attuare un coordinamento operativo al fine di predisporre idonee linee di indirizzo per arrivare ad un efficientamento dei costi amministrativi ed in particolare quelli riferiti agli oneri correlati agli organi amministrativi e di controllo; per gli organi in oggetto valgono le previsioni di cui ai c. 4 e 5 dell'art. 4 del DL 95/2012 conv. dalla L. 135/2012, come recentemente modificati dalla lett. a) del c. 1 dell'art. 16 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014: tali misure prevedono che a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato e degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica (sia diretta che indiretta), ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. Nell'assemblea dei soci del 02/02/2015 si è provveduto ad adeguare il compenso dell'amministratore unico ai nuovi parametri di legge. Oltre a tali misure sugli oneri degli amministratori risulta necessario adottare ulteriori misure di contenimento dei costi gestionali, riduzione del debito o recupero di ricavi, posto che l'indice di indebitamento ricavato dai dati di bilancio segnala una situazione di indebitamento aziendale superiore al 50% dell'attivo, comunque in costante diminuzione nel triennio considerato, mentre si evidenzia il dato altamente positivo rispetto alla redditività del capitale proprio.